ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 18 Marzo 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8829

Il filo della politica.

La grande **catastrofe di Courrières** dominò l'orizzonte francese, nella settimana stessa in cui si presentava alla Camera un ministero concentrato e sublimato dove c'erano per lo meno cinque persone che avrebbero potuto presiedere un gabinetto: Sarrien, Bourgeois, Clémenceau, Poincaré e Barthou; senza contare il plenipotenziario del partito socialista, il ministro Briand. Il «gran ministero» ha avuto la vittoria parlamentare che competeva alla fama dei suoi uomini e alla forza della loro unione a vantaggio della Repubblica: ma il bel momento civile fu come un sogno, come un rapido sogno, per la Francia che piangeva i mille suoi figli, i mille suoi lavoratori sepolti nei pozzi incendiati di Courrières, vittime della più enorme catastrofe mineraria che si ricordi negli annali della umana lotta contro gli elementi.

La miniera distrusse vite, questa volta, quante e più di un terremoto mostruoso, quante e più di un'inondazione, di un'eruzione vulcanica, di qualsiasi tragedia immane della natura. Acri rimbrotti contro l'imprevidenza delle compagnie e la sordida speculazione sul rischio umano per ingrossare i dividendi si confusero ai pianti e ai lamenti delle madri, delle spose, degli orfani: lo sciopero minerario divampò, sotto l'impressione del disastro, in tutto il bacino del passo di Calais, e 26.000 operai minatori vi si affratellarono, chiedendo provvedimenti per le loro vite. Ma d'altra parte un atto forse più significante di fratellanza umana, un bianco vessillo di tregua nell'odio fra le nazioni, si ebbe nel sollecito accorrere delle squadre di salvataggio dei minatori di Vestfalia a trarre dagli abissi i corpi ancora vivi, o semi-vivi - pochi, ohimè! - ed i molti cadaveri, dei loro compagni francesi. E questo slancio intrepido e generoso dei minatori tedeschi fece forse, per lo spirito della pace, in questo momento, più che tutte le tergiversazioni e i rivoltolamenti di diplomatici nella sala rossa della conferenza d'Algesiras!

★

Buona o cattiva la settimana della **conferenza d'Algesiras?** Incominciò coi più grandi squilli di ottimistiche fanfare che suonassero dal momento della sua convocazione. I buoni uffici dell'Austria-Ungheria, presentati nella forma discreta del progetto Welsersheimb, al quale tutte le potenze neutre aderirono in massima, l'impressione generale che il nuovo ministero francese, dove prevalevano apostoli di pace internazionale come un Bourgeois e un Briand, avrebbe potuto togliere qualche ostacolo all'appianamento della questione marocchina, determinarono un movimento di assoluta fiducia nel lieto fine. Ma la Germania ebbe forse troppa fretta nel credere venuto il momento d'infrangere la tenacità della linea strategica francese: e si trovò ben presto in faccia al convincimento che il nuovo ministero della Repubblica non avrebbe ceduto di una virgola più che il precedente gabinetto Rouvier. Anche il progetto austro-ungarico di organizzazione della polizia navigò adunque in alto mare, come contrario su troppi punti a quanto la Francia è disposta ad ammettere nella questione della polizia. Quindi una recrudescenza di pessimismo quasi disperata, trovandosi le cose al punto di prima.

Però nuove voci rasserenanti incominciarono a giungere dalla sospirata Isola verde. Si riprendeva a trattare. E messe le cose sulla via dell'intervento concorde di potenze neutre a pacificare il conflitto, sembrava impossibile che queste rinunciassero fin dalle prime difficoltà alla loro azione conciliatrice e si determinassero allo scioglimento brusco della conferenza, scioglimento che già si era annunziato per ieri.

— Tutto, fuorchè sciogliersi senza aver nulla concluso: ciò sarebbe un disastro - pare sia la parola d'ordine corrispondente alla convinizone del commento. Se non il lieto fine, per lo meno un travestimento del lieto fine deve essere! E poi, tempo al tempo.....

GLI AVVENIMENTI UNGHERESI.

Il comitato della coalizione ricusa di sciogliersi

BUDAPEST 17 (U. B.). I membri del disciolto comitato direttivo della Sinistra coalizzata si raccolsero oggi a una conferenza, sulla quale pubblicarono le seguenti dichiarazioni:

Il barone Fejervary ha comunicato a Francesco Kossuth, che il Consiglio dei ministri ha sciolto il comitato direttivo, vietandone l'ulteriore attività. Il Governo motiva questa sua disposizione con una serie di falsità. E' falso che il comitato direttivo abbia usurpato diritti e funzioni spettanti esclusivamente al potere esecutivo, e che esso abbia varcato quei limiti entro i quali deve tenersi l'organizzazione d'un partito politico. Il comitato direttivo non intese mai d'impartire ordini ed istruzioni a chicchessia; esso non ha usurpato attribuzioni riservate alle autorità, e non ha commesso mai nessuna azione illegale. Il comitato ha soltanto espresso opinioni politiche, impartito consigli d'indole politica e rammentato legittimi doveri esistenti. Il comitato non ha mai esercitato diritti maggiori di quelli che la nostra costituzione garantisce a tutti i cittadini dello Stato senza distinzione. Uomini liberi si raccoglievano per discutere su problemi politici, ed essi hanno esposto le loro opinioni col mezzo della stampa. In ciò e non in altro consisteva l'attività del comitato direttivo. E' falsa anche l'asserzione del Consiglio dei ministri, che il comitato direttivo abbia istigato all'aperta ribellione contro le legali disposizioni del Governo, intese al ristabilimento dell'ordine e dell'autorità dello Stato. Il comitato direttivo ha sempre considerato il mantenimento dell'ordine come un interesse nazionale di primo ordine: esso non si è mai ribellato contro le disposizioni legali. Ha levato la sua voce di protesta esclusivamente contro il procedere illegale del Governo, e contro la sua amministrazione violatrice della costituzione, senza però mai istigare alla resistenza di fatto neppure contro disposizioni di questo genere. E neppure il comitato direttivo indebolì l'autorità dello Stato. Questa fu indebolita e minacciata esclusivamente dalle disposizioni illegali e scorrette del Governo stesso. Anche l'ordine non fu già turbato dal procedere del comitato direttivo, ma soltanto dal contegno del Governo, e precisamente dalle brutali violazioni del diritto e dall'artificiale istigazione di certi strati sociali. Quindi ogni singolo motivo addotto per giustificare la disposizione del Consiglio dei ministri costituisce una falsità. La deliberazione del Consiglio stesso è illegale, è un atto d'arbitrio tirannico. Il comitato direttivo non è una società con statuto, non è un'autorità, e non è un'adunanza popolare: è un organo dei partiti politici, che esiste indipendente dal beneplacito del Governo, e che il Governo non ha diritto di sciogliere. E' una conseguenza della vita costituzionale che vi sieno partiti politici; e dove sono partiti politici questi hanno il diritto d'affidarne la direzione a uomini di loro fiducia, di stipulare alleanze e di affidare la direzione di queste alleanze pure ad uomini di loro fiducia. L'esercizio di questo diritto non avviene sotto il controllo del Governo. Il Governo non ha il diritto di proibire che alcuni uomini si raccolgano per discutere su questioni politiche, non ha il diritto di proibire che questi uomini pubblichino le loro opinioni, come non può proibire che certi partiti attribuiscano a queste opinioni autorità, e che la maggioranza della nazione accetti queste opinioni. Il Governo può ben sentirsi umiliato per il fatto, che l'autorità morale del comitato direttivo sia maggiore che non quella del Governo con tutti i suoi poteri. Contro tutto ciò non v'è che un solo rimedio: che il Governo si procuri anch'esso il corrispondente appoggio morale. Il comitato direttivo non può tener conto del divieto del Governo motivato da menzogne. Se si piegasse a questo divieto, rinunzierebbe alla libertà personale, a questo sacrosanto e fondamentale diritto. Esso riconoscerebbe che al Governo spetta il diritto di stabilire di chi un partito politico possa fidarsi, con chi liberi cittadini dello Stato debbano trattare, con chi curare le discussioni politiche, e se sia permesso esprimere idee politiche. Se il comitato direttivo si sottomettesse al Governo, mancherebbe al proprio dovere. Il comitato ha ricevuto dai partiti coalizzati l'incarico di dirigere la politica comune a questi partiti: il comitato corrisponderà anche in avvenire al suo compito. Esso adempirà il suo dovere entro i limiti della legge, e non si lascerà terrorizzare nè da vessazioni illegali, nè da minaccie.

La malattia di Francesco Kossuth.

BUDAPEST 17 (N). Nello stato di Francesco Kossuth subentrò la scorsa notte un lieve miglioramento; nondimeno continua ad essere grave. All'abitazione di Kossuth pervengono dall'estero e dall'interno molti telegrammi di persone che domandano notizie del malato e gli augurano pronta guarigione. Il club dei pubblicisti di Londra inviò un telegramma di cordiale simpatia e di fervidi auguri per la pronta guarigione di Kossuth. Questi ricevette stamane il conte Appony.

IL PUNTO MORTO AD ALGESIRAS.

I delegati francesi indecisi.

ALGESIRAS 17 (Wolff). Non si è ancora superato il punto morto nei lavori della conferenza. La seduta plenaria che era stata rimessa ad oggi fu di nuovo rimandata. Poichè lunedì 19 in Spagna è festa, la conferenza non potrà tener seduta prima di martedì. E' ancora molto incerto se per quel giorno la situazione si sarà chiarita. Il cambiamento di persone al ministero francese influisce evidentemente sul contegno dei delegati francesi, rendendoli incerti ed indecisi. Anche la presentazione da parte del signor Regnault del programma francese per la polizia, nel quale non si tenne affatto conto della proposta d'istituire un ispettore generale neutrale, si spiega col fatto che probabilmente non sono ancora giunte da Parigi istruzioni particolareggiate. Il valore del progetto a.-u. consiste per la Germania precisamente in ciò che esso propone di nominare un ispettore generale da designarsi da una terza potenza, e d'istituire una stazione di polizia neutrale. I delegati francesi finora non hanno accettato le garanzie offerte dal progetto a.-u., nè hanno messo in prospettiva altre proposte, le quali potessero corrispondere a quella garanzia internazionale, che da parte germanica si ritiene assolutamente indispensabile. Quindi per intanto nel contegno dei delegati francesi vi sono indeterminatezze, delle quali si deve attendere la fine prima di potersi fare un'idea dell'ulteriore andamento delle cose.

Il comitato di redazione.

ALGESIRAS 17 (Havas). Il comitato non si riunì oggi; esso terrà invece seduta lunedì. La situazione è immutata.

Un colloquio fra Révoil e Radovitz.

PARIGI 17 (N). Il Journal» ha da Algesiras: Ieri ci fu un colloquio importante fra Révoil e Radovitz. La Germania avrebbe fatto proposte tali da facilitare un accordo rapido. La Germania farebbe concessioni serie sulla polizia in cambio dell'accettazione da parte della Francia di due parti per il consorzio delle banche.

Nuove istruzioni ai delegati francesi.

VIENNA 17 (N). Si telegrafa da Parigi alla «N. Fr. Presse» che Bourgeois ha inviato a Révoil una nuova proposta di compromesso della Francia nella questione della polizia. Queste istruzioni arriveranno domani ad Algesiras.

Smentite tedesche.

BERLINO 17 (N). La notizia da Londra, che la Germania si sarebbe dichiarata pronta a porre tutti gli otto porti marocchini sotto il controllo ispano-francese, è smentita recisamente da parte bene informata. Si smentisce pure che Radovitz e Révoil abbiano avuto importanti conferenze e che la Germania abbia fatto nuove proposte.

PARLAMENTO ITALIANO.

Progetti di legge approvati dalla Camera.

ROMA 17 (N). Camera. Si esauriscono numerose interrogazioni di interesse locale, quindi la Camera convalida l'elezione del collegio di Bronte, eletto Giardina, ed annulla quella del collegio di Alcamo, eletto D'Alì.

Torlonia Leopoldo svolge una sua proposta di legge modificante l'attuale disposizione che regola la Cassa nazionale di previdenza, nel senso che si ammetterà l'iscrizione a periodi abbreviati anche di operai fra i 40 e 50 anni d'età.

Luzzatti, ministro del Tesoro, consente, e la Camera approva che il progetto Torlonia sia preso in considerazione.

A tamburo battente si approvano poi parecchie leggine, fra queste una relativa alla navigazione sul Tevere tra Roma e il mare.

Lucifero, relatore, la raccomanda vivamente, come quella che assicura la navigazione sul Tevere in modo razionale sull'esempio di quanto si fa da altre nazioni. Propone anzi che si studino progetti analoghi per la navigazione sugli altri fiumi e sui laghi d'Italia.

Mirabello, ministro della Marina, e Carmine, ministro delle Finanze, consentono ai voti del relatore, e la Camera approva il progetto.

Dopo breve discussione sull'ordine del giorno della seduta di lunedì, la seduta è tolta alle 18.

La situazione del Ministero negli Uffici e nelle Commissioni.

ROMA 17 (N). Stamane gli Uffici della Camera 2.o, 3.o, 5.o, 8.o e 9.o, procedettero alla nomina dei commissari per i vari disegni di legge. Le votazioni furono animatissime. Nel secondo Ufficio furono eletti due ministeriali ed uno d'opposizione; nel terzo tutti ministeriali e nel quinto pure, in entrambi con pochi voti di maggioranza; nell'ottavo pure ministeriali con grande maggioranza; nel nono prevalse l'opposizione. In complesso il Ministero ebbe oggi la sua rivincita.

Invece in seno alla Giunta al bilancio fu eletto vicepresidente Maiorana e segretario Fallesti, entrambi d'opposizione. Così completate le votazioni, gli Uffici e le Commissioni pei progetti di legge, si compongono definitivamente di nove ministeriali e nove oppositori.

Gli intendimenti dell'on. Sonnino.

ROMA 17 (N). L'on. Sonnino, parlando oggi con un intimo amico, che fu deputato, disse che non si nascondeva le difficoltà presenti, ma che riteneva di poter sormontarle ed arrivare presto alla discussione dei progetti. Aggiunse che non ha ancora stabilito nulla circa la condotta del gabinetto nella discussione. Il Consiglio dei ministri è convocato per martedì mattina per discutere se e quando il gabinetto dovrà provocare dalla Camera un voto politico. Del resto, aggiunse l'on. Sonnino, noi presentandoci alla Camera dicemmo di voler essere giudicati dai fatti; quindi aspettiamo di domandare un voto quando il nostro programma entrerà in azione. Durante la discussione del bilancio degli interni, possono saltar fuori oratori che provocherebbero il voto. L'on. Sonnino non dispera di poter condurre a buon porto i progetti per il Mezzogiorno.

Una seduta inutile al Senato.

ROMA 17 (N). Senato. Gli umori sembrano qui oggi più battaglieri che alla Camera. Dapprima, il sen. Pierantoni, per una questione di regolamento solleva un incidente che si dilunga fin troppo; poi dovendosi discutere il progetto che regola la carriera e gli stipendi degli insegnanti, si consuma buona parte della seduta per decidere se si debba aprir la discussione sul testo approvato dalla Camera. E' il ministro Boselli che fa questa proposta, ma il sen. Arcoleo piglia la proposta in mala parte, quasi che si voglia così limitare la libertà della discussione e parla persino di dignità. Insorge anche il sen. Morandi, presidente dell'Ufficio del Senato, cui fa eco il sen. Veronese, che vuole che la discussione si apra sul progetto dell'Ufficio, nonostante che il min. Boselli si affretti a spiegare le sue intenzioni punto offensive per il Senato. La discussione si allarga, moltiplicando le proposte e gli ordini del giorno. Si finisce per accettare e si discute il progetto ministeriale, avendovi il sen. Morandi acconsentito. Ma subito sorge una nuova pregiudiziale; il sen. Villari vuole stralciata la parte relativa all'ispettorato, perchè molto discussa. E così si toglie la seduta alle 17.30, senza neppur cominciar la discusisone del progetto.

La crisi nel partito socialista italiano.

ROMA 17 (N). Tommaso Monicelli scrive una lettera all'on. Ferri con la quale si dimette da redattore politico dell'«Avanti!» pur restandone semplice redattore. L'on. Ferri, dichiara che la parte politica dell'«Avanti!»d'ora innanzi resta affidata esclusivamente a lui. L'on. Ferri risponde quindi alle accuse mossegli dai sindacalisti a proposito del ministerialismo dell'«Avanti!» e del gruppo parlamentare, dicendo di credere di aver fatto cosa utile per il proletariato; ma che del resto nessuno è infallibile.

L'inaugurazione del monumento a Umberto I a Verona.

VERONA 17 (N). Il re giunse a mezzodì, accompagnato dal generale Brusati e dalle sue case civile e militare. Fu ricevuto alla stazione dal ministro Sacchi, dalle rappresentanze della Camera, del Senato, dai sindaci di Verona, Venezia, Treviso, Udine, Brescia, Rovigo e Padova, e da gran folla acclamante. Le vie sono addobbate. Tra la folla notati molti trentini. Il re ricevette nel palazzo della Granguardia le autorità civili, militari ed ecclesiastiche.

L'inaugurazione del monumento a re Umberto seguì alle 8 e mezzo, alla presenza di grande folla. Il monumento, in bronzo, dello scultore veronese Cristiani, è ammiratissimo. Parlarono l'avv. Galli, presidente dell'Associazione monarchica, iniziativa del monumento, il senatore Pullè, e il sindaco di Verona, Guglielmi. Il re visitò poi gli scavi del teatro romano e la caserma del 1.o fanteria. Si recò quindi alle corse al trotto all'Ippodromo della Tombetta, sempre acclamatissimo. Il re ripartì dalla stazione di Porta Nuova col ministro Sacchi, diretto a Modena, ove farà una breve tappa alle 6 e mezzo di sera.

Sintomi di fermento a Mosca.

MOSCA 17 (Agenzia pietroburghese). Da ieri la stazione della ferrovia di Kasan, e da oggi la fabbrica Abrikosoff, sono custodite militarmente.

Un poliziotto ucciso dalla folla.

BIELOSTOK 17 (Agenzia pietroburghese). Stamane nel centro della città una folla di popolo uccise un commissario di polizia e ne ferì gravemente un altro.

Il disastro di Courrières.

Il ministro Clémenceau nel paese della morte e dello sciopero.

LENS 17 (N). Oggi è arrivato qui il ministro Clémenceau. Dopo di avere conferito col deputato Basly, si recò all'ufficio del sindacato, poi alla Casa del popolo, ove si teneva la riunione della federazione sindacale dei minatori del Pas de Calais, associazione ostile al sindacato diretto dai deputati Basly e Lamendin. Clémenceau, uscendo dal municipio, seguito da grande corteo di scioperanti, si recò nella Casa del popolo, ove pronunziò un discorsetto, dicendo di essere venuto per difendere i diritti dello sciopero e la libertà del lavoro. Esortò gli scioperanti a mantenersi calmi. Disse che le truppe, ch'egli farebbe venire nell'interesse stesso degli scioperanti, giungerebbero di notte e sarebbero consegnate nel recinto dei pozzi per proteggerli contro qualsiasi tentativo di depredazione. Circa le rivendicazioni, dichiarò che non aveva diritto di apprezzarle o di discuterle. Uscito dalla riunione, sempre applaudito dai membri del sindacato di Broutchoumy, Clémenceau partì per Billy-Montigny. Giunse nei pozzi di Salliènes, ove gli ingegneri della compagnia lo condussero nel pozzo N. 4, e gli spiegarono i sistemi di ventilazione destinati a scacciare l'aria viziata. Poi si recò nel pozzo N. 2. A Billy-Montigny, ove fu ricevuto dal direttore generale della società e ove era radunato il consiglio d'igiene, il ministro assistette alla fine della seduta tenuta dai medici, poi visitò, condotto da ingegneri, i dintorni dei pozzi, esprimendo il desiderio di vedere, affine di felicitarsi con loro, i salvatori tedeschi, ma questi erano scesi già da un'ora nel pozzo. Perciò il ministro incaricò l'ingegnere di dire loro che sarebbe stato felice di vederli. Il ministro riparti quindi in direzione di Arras.

L'incendio nelle miniere continua.

LENS 17 (N). L'incendio, manifestatosi ieri, si estende ed impedisce di continuare il lavoro per raccogliere i cadaveri. Un minatore, risalito dal pozzo N. 3, dice che il fuoco fa gravi progressi in quel pozzo dalla parte di Mericourt, dove è avvenuta anche un'esplosione. Un ingegnere conferma questa narrazione e crede che bisognerà abbandonare il pozzo N. 2 e che bisognerà partire dal pozzo N. 4 a Sallemines, per tentare di giungere al pozzo N. 3.

Il delegato dei minatori Simon è partito oggi per Parigi. Dichiarò di avere segnalato parecchi giorni prima della catastrofe l'incendio e i pericoli che potevano derivarne. Disse che dalla lettura della sua relazione, che fu sequestrata, l'istruttoria potrà stabilire questo fatto. L'autorità giudiziaria di Arras continua attivamente l'inchiesta.

I pompieri di Parigi e la colonna di salvataggio della Westfalia entreranno oggi nel pomeriggio nel pozzo N. 11, per constatare se si possano farvi scendere operai. Sarà questo probabilmente l'ultimo tentativo.

La commissione medica raccoltasi a Belly-Montigny dichiarò che i lavori di salvataggio possono continuare senza pericolo, a patto però che il sistema di ventilazione sia cambiato in conformità alle istruzioni date dall'ingegnere dello Stato.

Invece il dott. Calmette, dell'istituto Pasteur di Lilla, entrato ieri nel pozzo N. 2, dichiarò che basterebbe una lieve escoriazione per riportare, toccando i cadaveri, un'infezione mortale. Il medico è d'avviso che si debba sospendere l'estrazione dei cadaveri, poichè è meglio sacrificare i morti che metter i vivi a sì grave pericolo. E' probabile pertanto che si deliberi di murare le gallerie dove ci sono cadaveri.

L'accusa per lo spionaggio a Marsiglia.

MARSIGLIA 17 (N). Il procuratore di Stato ha elevato accusa per spionaggio contro i cittadini tedeschi Wolf e Wieger e contro Ferrant, sorvegliante dell'Arsenale.

Misura giapponese e rappresaglia russa.

PIETROBURGO 17 (Agenzia pietroburghese). Il divieto, emanato dal generale Grodekoff che i giapponesi si rechino sul territorio mancese occupato da truppe russe, è semplicemente una misura di rappresaglia per un analogo divieto emanato dalle autorità giapponesi rispetto ai russi.

IL CENSIMENTO IN GERMANIA.

60.605.182 abitanti dell'impero.

BERLINO 17 (N). Secondo il censimento del 1. dicembre 1905 il numero degli abitanti dell'impero germanico ascende a 60.605.182, di cui 29.868.095 maschi e 30.737.087 femmine. Dal 1900 in poi si è verificato un aumento del 7.52 per cento.

Per il trattato di commercio austro-serbo.

BELGRADO 17 (B). L'ufficio della stampa serba pubblica oggi la seguente notizia: I delegati serbi, recatisi a Vienna, ebbero incarico di passare subito alla discussione del trattato di commercio definitivo, perchè le condizioni austro-ungheresi per la conclusione del provvisorio non possono essere accettate dalla Serbia. Se tutti e due i Governi deliberassero di facilitare con i mezzi a loro disposizione il traffico reciproco anche senza provvisorio, questo fatto si ripercoterebbe favorevolmente sui negoziati per il trattato. Perciò i delegati serbi furono autorizzati di dichiarare che, da parte della Serbia, l'importazione austro-ungarica godrà, fino a nuove disposizioni, il trattamento della nazione più favorita, ove l'importazione serba goda eguale trattamento e ove si conceda alla Serbia l'esportazione e il transito di bovini, della carne e del pollame, sulla base dei certificati del console generale serbo a Budapest. Agli impiegati doganali saranno date istruzioni in questo senso appena l'Austria-Ungheria avrà accettata tale pratica, che entrerebbe in vigore il 19 corrente.

Terremoto.

INNSBRUCK 17 (B). Nel pomeriggio è stata avvertita nel territorio di Holl una forte scossa di terremoto sussultorio della durata di sei secondi.

CRONACA LOCALE

COMPIACENZA E DOVERE.

L'adunanza d'oggi.

La giornata di ieri fu per la città il godimento sereno ed intimo del trionfo riportato, la sodisfazione meritata per il dovere compiuto.

La prova non è però tutta finita: giova vigilare ancora perchè gli atti elettorali successivi corrispondano pienamente alle vittorie conseguite. Nessuna lista avversaria, a quanto si sa, scenderà in campo a contestare il successo alle liste liberali-nazionali nel II e nel I corpo; ma non mancheranno le sorprese, non si ommetteranno le solite macchinazioni subdole.

La città deve non solo sventare ogni manovra, non solo vincere, ma deve anche dare alla vittoria quella solennità e quella compattezza che renderanno memorabili le elezioni della settimana passata. L'affermazione di martedì e il trionfo di venerdì accrescono l'obbligo dei cittadini di mostrare anche nei due altri corpi quale sia la volontà del paese.

Questo l'ammonimento che discende dalle vittorie; questo il significato principale dell'adunanza, alla quale i membri del Comitato generale dell'Associazione Patria sono invitati per oggi alle 12 nella sala maggiore della Società Filarmonico-Drammatica (via S. Carlo) per la presentazione dei candidati.

L'adunanza deve dare l'appoggio morale più ampio ai nuovi candidati, - deve dar espressione eloquente al plauso ben meritato dalla presidenza del Comitato elettorale per le vittorie riportate.

Alla duplice manifestazione occorre il massimo concorso di aderenti all'idea liberale-nazionale.

„DAL MIO PAESE"

di Riccardo Pitteri.

Dicevamo l'anno scorso, quando apparve il poemetto «L'olivo», che esso recava l'arte di Riccardo Pitteri al suo massimo segno: nel canzoniere «Dal mio paese», edito dal Treves di Milano, è raccolto con altre fronde sparse anche il poemetto, e stanno quasi tutte fra loro in equa e vaghissima armonia: «Dal mio paese», adunque, è di tutti i libri di Riccardo Pitteri il più bello.

E ciò non si dice per quel sentimento dell'anima giovane, che sopravvive nell'uomo a fargli ammirare come la più bella l'ultima cosa venuta, non pensando che ammira la propria impressione più recente e più fresca. No: rispetto al Pitteri non è il caso che sia così. Egli è davvero un onesto spirito, che, non volendo mai gabbare gli altri col contentarli di ciò che non contenta lui stesso, si è tutto disciplinato alla propria coscienza della perfettibilità ed ha lavorato con uno studio sempre più maturo e più attento, con una limpidità più tersa e più cristallina, a trarre dal poeta che era il poeta che poteva divenire. Una naturale ascensione adunque, la sua: e non sorprenda, se fino a tanto che l'emozione lirica in lui è schietta e vibrante, fino a tanto che i motivi poetici gli affluiscono molteplici nella vena copiosa, fino a tanto che la maturità delle forze gli regge ad affrenare l'idea nel plastico e scultorio atteggiamento, non sorprenda se il poeta triestino ascenderà ancora.

Che cosa più notevole in questi suoi ultimi libri di versi? Certamente la vigoria nel trarre una sintesi da ciò che egli poetò nel suo passato: vi furono libri suoi

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO"

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata. (15)

Prima di rispondere, non potè a meno d'esitare per alcuni secondi.

— Ebbene! parlerai? - disse brutalmente Destrem, reso sospettoso.

— Sì, Sidi, sì; cercavo soltanto di ricordarmi esattamente. Una lingua troppo lesta può tradire la memoria. Ma ho inteso parlare, difatti, del delitto commesso ieri nella moschea dei cristiani.

— E che si dice?

— Si crede che si tratti d'una vendetta dei Tuareg.

— Sì, lo so, si dice così; ma si suppone neanche che potrebbe essere un uomo della tua tribù. Non avete motivi di rancore contro la Francia ed i suoi soldati?... Non siete stati spogliati a vantaggio dei Ben-Ganah?...

— Quelli che dicono ciò s'ingannano; nessuno dei nostri ha posto mano a questa faccenda, e noi non abbiamo odio contro i francesi, lo giuro per Allah! In quanto ad una vendetta dei Tuareg non ci credo neppure.

— Quale sarebbe dunque la tua opinione?

— Che l'ufficiale è stato assassinato da un soldato; senza dubbio un francese, geloso della bellezza di sua moglie.

— Sai tu, inoltre, che il ferito è stato rapito dalla villa dei Palmizi, durante la notte?

— No, non lo sapevo. Ma in tal caso, egli non può esser lontano. Non è nel Sahara che bisogna cercare; il deserto, tu lo sai, Sidi, non offre nè rifugi nè nascondigli. All'opposto, il paese del versante di Costantina è montuoso e boschivo. Ci sono nelle roccie ritiri sicuri, caverne profonde... i montanari sono astuti. Se fossi in te, cercherei colà.

— Vedrò... ora mostrami le tue merci, concluse Destrem.

Durante questo colloquio, i cammellieri, dopo aver fatto accovacciare le loro bestie, s'erano riuniti in gruppo. Silenziosi, gravi, sembravano seguire con lo sguardo le fasi dell'interrogatorio. Quando videro il capitano avanzarsi in compagnia di Mokhadem verso i cammelli, si fecero a parte con rispetto. La visita incominciò subito, minuziosa, ma non rivelò niente di sospetto.

Quando fu terminata, Destrem, ben convinto dell'innocenza degli arabi, risalì a cavallo.

— Va bene, disse con accento scoraggiato, al Mokhadem che aspettava, rispettoso, puoi continuare la tua strada.

Poi al trombetta:

— Sonate la raccolta.

In pochi minuti i soldati furono aggruppati dietro il loro capo. La compagnia ripartì al piccolo trotto, verso Biskra.

— Povero Bussiares; egli è perduto senza rimedio! - disse tristemente Destrem, rivolgendosi al maresciallo. Non si troverà neppure il suo cadavere!

— Chi sa, capitano.., forse si cerca troppo lontano. Nulla prova ch'egli sia uscito da Biskra.

Quest'ultima riflessione rese pensoso il capitano. Tacque, indagando nella sua mente se la morte del capitano poteva giovare a qualcuno fra quelli che lo circondava. Paola Berthier, lei stessa, non aveva forse inconscientemente eccitato l'odio d'un rivale possibile di suo marito, con un rifiuto troppo duro?... Ricordando l'assioma: «Cercate la donna», Destrem volgeva i pensieri a questa ipotesi.

Dal canto suo, il Mokhadem, vedendo partire i soldati, aveva sorriso impercettibilmente; una luce di trionfo brillava nelle sue fosche pupille.

— Il francese è un fanciullo, mormorò, egli non ha astuzia, non conosce il cuore del suo nemico, non crede all'odio.

Poi ordinò ai suoi uomini di proseguire il cammino. Stupito, Alì s'era avvicinato al suo capo

— E il soldato? - domandò a mezza voce.

— Aspetta! comprenderai più tardi.

Dette queste parole, il Mokhadem diede l'esempio, mise in marcia il suo cammello, e la carovana lo seguì.

Di quando in quando, l'astuto Mokhadem volgeva il capo verso Biskra, calcolando la distanza percorsa dai soldati. Un'ora dopo, dava di nuovo ordine di fermarsi, scendeva a terra e chiamava Alì.

— Prendi teco i fratelli di questa mane, diss'egli, conducete il soldato e seguitemi tutti e tre.

Intanto che questo ordine veniva eseguito, l'arabo, con uno sguardo scrutatore, si guardava intorno. Tutto era deserto. Soltanto verso nord si scorgeva un leggero polverio. Era la truppa del capitano Destrem che rientrava a Biskra. La faccia del Mokhadem riluceva di soddisfazione. I due arabi che tre ore prima avevano trasportato nel fosso l'infelice Giorgio de Bussiares, s'erano avvicinati.

Il Mokhadem s'accomodò sul dromedario e fece salire Alì dietro di sè. Poi i quattro uomini ritornarono verso il pozzo ove prima s'era fermata la carovana. Lo oltrepassarono, mossero al pozzo e scesero. In fondo della strana prigione, il moribondo giaceva sempre inerte, avvolto nella coperta insanguinata.

Due arabi scesero, sollevarono il corpo con precauzione, e lo presentarono all'orifizio, ove il Mokhaden e Alì attendevano. Poi lo deposero sull'erba, col viso scoperto. Dormiva. Almeno le sue palpebre erano chiuse, i lineamenti serbavano l'impronta di sofferenza.

Intanto il Mokhadem volle assicurarsi se respirasse ancora. Si chinò con l'orecchio attento sul petto del capitano, ascoltò a lungo; poi, rialzandosi, estrasse dalla cintura un pugnale. La lama mandò un lampo azzurrognolo.

Alì, credendo indovinare l'intenzione del suo capo, gli mise la mano sul braccio, con gesto di spavento.

— Che fai?

Il Mokhadem si rivolse sorpreso.

— Sei giovane, Alì, parli prima di riflettere; aspetta.

Poi si curvò sul volto livido di Giorgio de Bussiares, e pose semplicemente l'arma davanti alle sue labbra semiaperte.

Un leggero soffio offuscò lo splendore metallico del pugnale.

— Bene, vive ancora, disse il Mokhadem con accento feroce. - La vendetta di mio padre, il sacerdote, sarà completa, poichè gli consegnerò il suo nemico vivo.

Poi si tolse il mantello nero, e lo stese a terra.

H. Germain. (Continua)

che, in lucido arnese di battaglia, consacrarono alla patria la maschia rima degli endecasillabi: vi furono libri suoi, fraganti d'erbe, brulicanti d'insetti alati, constellati di fiori, che parvero rappresentare nella realtà e nella fiaba il microcosmo della campagna sorpreso nei vigili ozî. Nè gli uni nè gli altri potevano essere per il Pitteri libri definitivi. Erano la scuola del suo ingegno, l'arricchimento del suo patrimonio poetico: in «Patria Terra», ed ora nel libro «Dal mio paese», tutta questa materia poetica, tutto questo culto dell'osservazione, tutto questo nobile ardore del sentimento storico e patrio, si intrecciano, si fondono, si aiutano, elevano e irrobustiscono il canto. Quando il poeta canta di alte cose e della patria, egli è anche il padrone della natura e di ogni suo mistero, e da essi trae l'imagine vivifica che non è nè retorica nè astratta; quando il poeta si riposa, contemplativo, a cantare della natura, egli è anche il padrone della vita umana e dell'anima patria, onde il concetto trascende spesso dal paesaggio e dalla dilettosa materialità delle cose e vola e spazia col pensiero dell'uomo e si consacra con l'austerità del cittadino. Il suo canto è ormai una signoria, alla quale obbediscono la realtà, le memorie, la meditazione, il fremito dell'animo.

★

Riccardo Pitteri alterna al robusto e armonioso suo endecasillabo, or rimato, ora sciolto, i componimenti balzanti in metri brevi, i motivi lirici affidati alla libellula della strofetta metastasiana, antica e cara maestria del suo ingegno, alla quale lo riconduce ancora e sempre la irresistibile ispirazione. E nondimeno, ancorchè sia un'arte squisita di cesello in queste all'apparenza volteggianti faville, e perfetta la loro freschezza e la loro serenità, sono appunto in taluni di questi componimenti in metri brevi, qua e là, le tenui note discordi dallo spirito di un volume come questo «Dal mio paese». Si vorrebbe che la loro grazia fragile e delicata, la loro succinta snellezza metrica, si raccogliessero in un volume che fosse lo svago della musa austera e meditabonda: ivi men solitario sarebbe anche lo scherzo onomatopeico delle «Voci dell'orto», che pare un garbato e fine travestimento umoristico di certi modi della poesia pascoliana. «Dal mio paese», per una suggestione superiore alla stessa volontà del poeta, si accorda tutto, come su note dominanti, ai grandi componimenti di «arte maggiore» che il Pitteri vi ha posto e che sembrano ormai segnare la larga e fatale via del suo ingegno: «Amor di patria», i sonetti delle «Tre cattedrali», «L'olivo», «Farra», «Un contadino», le terzine «In morte di mia madre».

Negli sciolti dell'«Amor di patria» è straordinaria per palpito ed evidenza di vita la evocazione delle idee in imagini; pare veramente passi in noi un fremito, allorchè, tutt'a un tratto, cavata dal verso marmoreo, apparisce la visione cara:

Il grappolo dell'Istria, a la ceppaia
Fermo dell'Alpe Giulia e in mar tuffato,
I bei grani dell'isole scrollando
Via per l'Adria fedele.
E' qui la patria.
E' qui d'antico labaro di gloria,
Sbrandellato da' turbini, dal sole
Stinto, di baci e lacrime bagnato.....

La commozione lirica è già nel poeta, il pianto già trema nella sua voce; ora egli può sciogliere col più semplice e più tenero linguaggio dell'anima sua l'inno all'amore di patria: può salutarlo nel dolce istinto che conduce le rondinelle a un nido, le api a un alveare; salutarlo nella

necessaria
Abitudine ond'è caro a ogni corpo
Il suo letto, il suo pane ed il suo sole...

Tutta quest'adorabile sintesi famigliare del più sacro e più solenne degli affetti, si innalza a grandezza, a possanza, a impeto, a calore di entusiasmo, per la imaginosa onda lirica che trasporta il cuor del poeta.

Gli sciolti sono per il Pitteri tutt'altro che materia di alfieriana rigidità; sono anzi un linguaggio espansivo, una palpitazione continuata di cose intime, la favella dei pensieri che si comunicano con più spontaneo e libero flutto: e il verso sa mantenersi tuttavia a meraviglia armonioso e saldo, per quel nerbo o per quella dolcezza che regolano il ritmo naturale del pensiero. Negli sciolti del poemetto «Il contadino», in cui con virgiliana castità il Pitteri ritrae ed encomia la vita dell'uomo dei campi, semplice e tranquilla, egli sa anche contrapporvi la satira sferzante, viva, sdegnosa, con l'accento crudo e incisivo d'Orazio: cade, naturalmente, il rimbrotto satirico, sulle città: e questo vetriolo della parola, questo accento di insofferenza, in cui si compie ogni maggior poeta, è robustezza nuova che a sè aggiunge Riccardo Pitteri.

Il quale in «Farra», vision gloriosa di paesaggio friulano, vera animazione della bella pianura recinta dai cavallereschi usberghi delle sue Alpi d'acciaio e d'argento, dà un esempio magnifico di rievocazione dei popoli della storia in mezzo ai luoghi immortali. Sono terzine: terzine come quelle purissime dell'«Olivo», che vantammo or è poco più d'un anno: come quelle della appassionata lirica in morte della madre, che il grande pubblico leggerà per la prima volta: onde apprenderà quanto si serbi pieno, quanto soave, quanto fragrante di affetto, il cuore di Riccardo Pitteri, allora appunto che egli sembra tutto intento al più arduo magistero dell'arte. Giacchè la tenerezza è strapotente in questa lirica e par tutta umida dei pianti tersi appena intorno alla bara: e ne è l'arte così sobria, così nitida, così plastica, che sembra prodigio il suo trionfo sul dolore. E in realtà non è trionfo. E' nobilissimo dolore divenuto nobilissimo verso.

★

Così gli altri affetti di Riccardo Pitteri che levano voce tanto alta e si impennano ai cieli del pensiero nelle pagine del libro «Dal mio paese». La patria, la natura e l'arte fecero questo libro: ma lo fece sopra tutto l'anima del suo poeta. La quale è limpida come l'acqua corrente e sincera come l'aria pura respirata nella campagna: onde le è dato il raro dono, in mezzo a tante contraffazioni e scimieggiamenti d'arte, di creare un'arte pari a sè stessa. Un'arte che ha studiato tutto; ma che nulla prende ad alcuno, nè alle mode dei tempi: un'arte nativa, che ascende col suo stelo dalla zolla più palpitante del paese nostro.

PER LA VITTORIA DEL III CORPO.

Dalla regione e dalle altre provincie nostre, come fu intenso l'interesse alla lotta che si doveva combattere nel III corpo, così fu fraternamente viva la compiacenza per la vittoria conseguita. Interpreti di questo consenso al giubilo di Trieste, giunsero ieri da varie città sorelle numerosi dispacci di saluto.

Alla direzione dell'Associazione Patria pervennero i seguenti telegrammi:

Albona. Felicitazioni splendida vittoria. Cittadini Albonesi.

Buie. Gloria a voi che riaffermando solennemente l'italianità di Trieste, avete debellato i nemici della patria comune. Per i soci della Politica Istriana avv. Giov. Franco, Giorgio dott. Franco, Paolo Cipola, Giovanni Ferencich, Vittorio Dambrosi, Antonio Tutti, Giuseppe Crevato, dott. Francesco Gironcoli, Leonardo Antonini, Giovanni Cimadori, Giovanni Tagliapietra.

Capodistria. Capodistria esulta segnalata vittoria affermazione solenne di dignità e coscienza nazionale inviolabile. Podestà Belli.

Sezione partito liberale-nazionale partecipa vivamente vostra gloriosa vittoria nostri comuni ideali. Filiputti, Mamolo, Cobol, Lonzar.

Gruppo Lega Nazionale esulta vostra vittoria contro prepotenze. Cobol, Minussi, Gravisi, Tessari.

Vostra vittoria trionfo Trieste, nazione nostra, associasi Società Filarmonica.

Associazione commercianti ed industriali di Capodistria saluta plaudente splendida vittoria affermazione indelebile carattere libero comune Trieste. Sardotsch presidente.

Imponente vittoria elettorale terzo corpo segni per Trieste immutabile libertà italiana vita comunale. Banca Popolare Capodistriana.

Vittoria augurale auspicante libertà liberissimo comune salutano plaudenti. Canottieri Libertas.

Gorizia. Unione giovani friulani plaude entusiasta trionfo riportato da Trieste invitta sulle male arti dei neri, sulla mala fede dei rossi.

Lussinpiccolo. O Trieste madre nostra, giunga il fremito dei nostri cuori alle tue eroiche cittadine legioni trionfanti su comune nemico: la tua fulgida stella irradia la Giulia il Quarnaro le nostre marine di purissimi bagliori di speranza e di fede nei futuri destini. Società Unione.

Inneggiamo splendida affermazione nostri sacrosanti principî. Circolo Popolare.

Pola. Trae auspicio a più alte vittorie la gioventù Polese.

Rovigno. Triestini qui dimoranti plaudendo strabiliante vittoria rilevano orgogliosi come nè prepotenza di governi nè male arti di ignobili avversari valgano a sopprimer latina civiltà loro amata Trieste.

Zara. Società Juventus Iadertina esultante splendida vittoria trino ibrido connubio plaudendo trionfo fulgidi ideali patria invia fraterni saluti strenui combattenti.

Alla grande affermazione italianità contro vili nemici plaude entusiasta. Società studenti italiani.

L'on. Venezian ricevette i telegrammi che seguono:

Capodistria. Istria italiana liberale saluta Trieste ancor una volta maestra di ferma fede, d'indomito valore, di virile resistenza. Per Società Politica Istriana, Bennati.

Società cittadina navigazione a vapore saluta splendido trionfo comuni idealità, porge indomita Trieste vivissime felicitazioni. Presidente Derin.

Felicitazioni per conseguita vittoria del partito liberale nazionale. Società del Teatro.

Cittanova. Felicitazioni dal cuore, commosso splendida vittoria della vera Trieste cui nè insidie nè prepotenze valsero a mutare avito carattere, tuo Silvestro Venier.

Gorizia. Alla vittoria sul campo più contrastato la quale facendo giustizia delle insidie di avversari delle nostre migliori finalità riconferma le incorrotte tradizioni della libera anima di Trieste, plaude bene augurando la Società popolare friulana.

Graz. Studenti italiani di Graz esultanti vittoria si associano concordi all'entusiasmo, plaudono bene promettendo alla patria. Circolo studentesco Giosuè Carducci.

Voi Duce, non si poteva perdere. Esultanti studenti tavola bassa Biondi.

Pola. Nostre felicitazioni per la bella vittoria. Direzione Casino commerciale Giorgio Benussi.

La Direzione Società Gabinetto Lettura esultante dalla riportata vittoria se ne felicita. Avvocato Vareton.

Giornale «Popolo Istriano» saluta Trieste che diede un'italiana risposta all'imperiale Governo ed acclama al Duce invitto delle patrie battaglie.

Parenzo. Da Parenzo ammirata, onore e plauso a voi a Trieste invitta che ogni trama rompendo d'estranei e d'immemori fiera ieri riaffermava sua italianità intangibile. Podestà.

Pisino. Cittadini pisinesi plaudono esultanti integerrimo espertissimo Duce, valoroso comitato, intemerati patrioti che nel nome santi ideali della patria civiltà, progresso, umanità, riportarono splendida vittoria contro informe ibrida accozzaglia nostri avversari. Avvocato C. Costantini, Vittorio Mrach, Camus Fedele, dott. Cech, Carlo Ciborra, Comisso Luigi, Giovanni Ghersetich, Alessandro Ghersetich, Antonio Ghersetich, Liberato Mattich, Ettore Uicich, Giuseppe Ciborra, Felice Sandri, Giovanni Marghetich, Giuseppe Prinz, P. Valencich, Sussan, B. Pohusta, Valeriano Corrado, Depiera Lodovico, Piccoli e Cogliatti, Giovanni Defranceschi, Ercole Milotich, Lenardon Antonio, G. Mizzan, Gia. Mizzan, Antonio Liberato, Giovanni Gollob, Vezzani Giuseppe, Ben. Baccarcich, Baccarcich Sussan, B. Eugenio, Cubin Luigi, Grubissa Matteo, Antonaz Antonio, Orlich Pasquale, Ivich Giuseppe, Camus Lodovico, Covaz Luigi, Camus Giulio, Camus Leandro, Camus Umberto, Enrico Berndich, Giovanni Solari, Guglielmo Mrach, Giuseppe Depiera, Giovanni Derndich, Pietro Boenco, Anselmo Klisez, Roberto Moscheni, Guido Cattaro, Lovrinich Enrico, Matteicich Giovanni, Slocovich Giuseppe, Martich Emilio, Erdfeld Giuseppe, Pilat Vincenzo, Caticich Vincenzo, Schubla, Ignazio Gherbetz, Giuseppe Dobrilla, A. Micolich, Borghi Luigi, Giacomo Lungas, Vittorio Mizzan, Vittorio Pescher, Francesco Sartori, Z. Cocich, Zanello Pietro, Adolfo Slocovich, Gastone Ivancich, Ernesto Pellizer, Diego Ivich, Vittorio Runco, Giovanni Sandri, Iginio Peschle, Pozzar Francesco, Pietro Rovis, Ermenegildo Fermeglia, N. N. Marion, Giovanni Teucich, Bursich Francesco, Giovanni Pilat, Giuseppe Spellich, Nicolò Pilat, Zey Giuseppe, Carlo Crismancich, Francesco Mizzan, Aldo Richter, G. Richter, Giovanni Mattiassich, Carlo Mrach, Cesare Andriancich, Francesco Stupar, Giacinto Gabriellich, Giuseppe Ivich, Giovanni Godina, Ivancich, ing. Polla, Berche Giuseppe, Derndich Giovanni, Derndich, Cuhar Matteo, L. Erbdeld, Antonio Barle, Liberato Lusich, G. G. Tamaro, Viddoto.

Rovigno. L'intelligenza cosciente e forte del diritto sconfisse gl'imbelli mercenari elettori illegittimi a vanto ed onore di Trieste civile. Gloria al Duce impavido nella lotta, sereno nella vittoria. Podestà Candussi.

Felicito cordialissimamente voi Trieste trionfi elettorali arra sicura finale splendida vittoria, gloria a Trieste vostra amatissima. Abbracciate felicitandolo caro Magnifico Podestà. Affezionatissimo Campitelli.

Rovigno esulta per la nuova affermazione di italianità non intaccabile, che agli avversari è mònito, a noi incuoramento, e prega voi, capitano di vittorie, di dire a Trieste la sua ammirazione, il suo amore, le sue speranze. Giovanni Benussi, Giorgio Vianelli, avv. Davanzo, Giuseppe Bartoli, sen. Campitelli, avv. Bartoli, cav. Rismondo, dott. Calioni, prof. Colpi, Cristoforo Cossovel, Gregorio Benussi, R. Rocco, Nicolò Davegia, dott. Bembo, Giorgio Volpi, avv. Sponza, M. Moscarda, Pietro Biondi, Francesco Sponza, farmacia Giov. Tromba, Giacomo Fabro, Francesco Bognolo, Domenico Davanzo, Nicolò Benussi, Rocco Boradi, Andrea Rocco, Angelo Rocco, Pietro Zaratin, Pietro di Sim. Benussi, S. Vianelli, avv. Depiera, dott. Gregorio Spongia, Antonio Biondi, Giuseppe Rocco, Domenico Angelini, Giuseppe Quarantotto, Domenico Candussi, Giuseppe Giardo, Rocco di Giov., Marco, Rocco Matteo, Sponza Lodovico, Caenazzo Luigi, Benussi Domenico, Tamburin Antonio, Ferlan S., M. Vidulich, Andrea Godina, Giovanni Peri.

Vienna. Un'altra battaglia vinta in difesa del nostro onore. Al valoroso Duce i miei mi rallegro. Trigari.

Visinada. Giungano fervidi auguri a voi, Duce, e a tutti coloro che cooperarono vostra vittoria. Vittorio Facchinetti.

Venezia. Palestra marziale, rallegrandosi vittorie terzo, quarto corpo, augura partito nazionale triestino prossime battaglie nuove vittorie nel nome santo della patria. Dott. Ancona, vice-presidente; prof. Gallo, capopalestra.

CHIODI.

Il «Lavoratore» nel suo numero di ieri analizza, investigandone le ragioni, l'insuccesso del partito socialista nell'elezione del III corpo. La sua indagine fa una impressione strana: essa suscita spontaneo il paragone con quell'uomo bendato che si affannava a cercare per ogni dove la fascia della quale s'era coperto gli occhi.

Il significato della vittoria di ieri fu chiaro per tutti gl'imparziali: Trieste ha in cima de' suoi affetti l'idea nazionale; i partiti che la dispregino sono ripudiati dagli elettori di qualunque collegio. Questo, che tutti, oggi, possono toccar con mano, anche coloro che fossero stati così ciechi da non iscorgerlo prima in tante manifestazioni della vita cittadina, - i socialisti sembrano non aver veduto prima e non essere in grado di vedere neanche dopo il risultato del III corpo.

E tuttavia il «Lavoratore» di ieri scrive parole che dovrebbero richiamarlo, per contrasto di fatti, a questa verità, allo stesso modo che una tastatina sugli occhi farebbe ritrovare la sua benda a colui che la cercasse in giro per la stanza.

L'organo del partito socialista scrive: «Quasi tutti lavoratori gli elettori del III corpo. Ed appena un sesto di essi che ha compreso la propria posizione di classe, che ha ripudiato le bandiere sventolate dalla borghesia per coprire astutamente gli esosi interessi capitalistici».

Ecco in questa inguaribile cecità, disorientante il partito socialista pur quando imprende a far luce sulle cause del suo insuccesso, la causa del suo insuccesso! Esso non ha mai capito quanta forza, quanta parte dell'anima triestina sia il sentimento nazionale. Non ha mai capito che gli elettori cittadini votano italianamente perchè italiani. Non ha mai capito che l'associazione politica nazionale, comitato esecutivo del pensiero cittadino, sempre, - si fa, nel periodo elettorale, semplicemente e naturalmente la sua guida, sicchè non invita gli elettori: «Votate per me!» ma, a loro invito, li raccoglie: «Votate per voi!»

Un sentimento così profondo, imperioso, potente non si caccia dall'animo di chi lo nutre col dirgli: «Non ci devi credere! Altri ti sventola dinanzi questa bandiera per coprire i propri interessi!» Altri? Nessun cittadino ha l'impressione che altri gli sventoli questa bandiera, ma ognuno la sventola da sè, e la sventola con orgoglio, con amore, con entusiasmo. E' inutile dirgli: «Non ti batte il cuore; son gli altri che battono la gran cassa!» Egli porta la mano sul petto e sente il cuore palpitare. E così sono del pari vani i paroloni: «per coprire astutamente gli esosi interessi capitalistici». Il cittadino che ha concorso lui a creare la sua associazione politica, perchè lo guidi dov'egli vuol andare assieme a tutti gli altri che vogliono andare dove va lui, non può che sorridere di compassione a chi voglia persuaderlo ch'egli sia un turlupinato, perchè ad esser tale.... dovrebb' essersi turlupinato da sè.

Questo i socialisti non hanno capito mai. Di questo mai hanno saputo tener conto. E gli elettori hanno loro risposto, parafrasando la loro esclamazione: «Quasi tutti italiani i socialisti triestini. E nessuno che abbia compreso il sentimento universale, nessuno che abbia fatto omaggio alla bandiera, sventolata dalla cittadinanza ad esprimere il suo pensiero e la sua fede!»

★

Se i socialisti riconoscessero la differenza che passa fra un partito e un sentimento, tra un'ipotesi del cervello, alla quale altre possono contrapporsi, e un bisogno dell'animo che tutto lo domina e reclama d'esser fatto pago, non istarebbero a tormentare le cose per strapparne lamenti confortevoli. Non iscioglierebbero il pianto sulla sorte dei contribuenti, imaginando quasi che a questi dorrebbe meno di pagare le addizionali al Comune socialista che al Comune liberale-nazionale. Non parlerebbero di voti venduti, regalati o truffati.

Anzi, a questo proposito, è strano come abbiano dimenticato che della commissione elettorale faceva parte pure un rappresentante del loro partito, che nella sala di votazione c'erano anche i loro fiduciari, e che il loro commissario, pur avendo controllato scontrino per scontrino ed elettore per elettore, non elevò che tre contestazioni e tutte e tre per procure di capitani nelle quali parve a lui di rilevare.... differenza d'inchiostro tra le firme dei mandanti e quelle dei testimoni!

Essi sanno, dunque, benissimo che non ci furono voti truffati. Sanno anche che le tre procure possono aver portato voti contrari alla lista liberale; e sanno del pari che la differenza tra la loro lista e quella della «Patria» fu di circa 1200 voti, sicchè se anche le tre procure avessero portato voti liberali non avrebbero recato che gocce d'acqua al mare.

Tante cose sanno! Ma contro le idee fisse, piantate in testa come chiodi, non c'è verità, non c'è prova di fatto che valgano.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Da un gruppo di medici inneggiando alla vittoria del III corpo cor. 36.

Da alcuni amici, undecimo contributo settimanale cor. 2.40.

Dal «gruppo travetti», contributo settimanale cor. 180.

Dal gruppo «Date l'obolo vostro», contributo settimanale, cor. 1.60.

Dal Comitato cittadino per una medaglia a G. Carducci, civanzo della relativa sottoscrizione pubblica, cor. 10.80.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste pervennero da Rina, Fanny e Valeria Mosco, per il buon esito delle elezioni del Consiglio, cor. 15.

— Ecco la LII lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: Alice Forti cor. 2.
da *Bombay*: Antonio Pitacco cor. 10.
da *Trieste*: A. M. a mezzo dott. N. V. corone 1.
da *Cittanova*: Conte Silvestro Venier corone 10.
da *Trieste*: Antonio Sersa cor. 1, Luigi Pirini 2.
da *Albona*: Don Vittorio Borri cor. 3.

Per le elezioni nel territorio. Oggi alle 3 verrà tenuto nell'osteria Klun in San Luigi in monte (vis-à-vis il Bosco dei pini) un comizio pubblico per la candidatura Mauroner. Parlerà il signor Vittorio Donati.

Il «Piccolo della Sera» uscirà, domani 19 corr., festa di S. Giuseppe, verso il mezzodì.

Nuptialia. La gentile signorina Pina Hervatin si unì in matrimonio col signor Umberto Burgher.

Università del popolo. Oggi alle ore 5.45 pom. nella Palestra della Società Ginnastica, Silvio Benco terrà l'annunziata conferenza «Shakespeare e il dramma storico».

Shakespeare, il grande tragico inglese avrà in Silvio Benco un geniale interprete, il quale ne siamo sicuri saprà diffondere nell'uditorio le conoscenze del pensiero shakespeariano rigurgitante di passioni e pure sereno nell'analisi dell'ambiente e nella riproduzione storica dei personaggi.

La profonda cultura del conferenziere e la sua parola entusiasta e scintillante assicurano un numeroso intervento a questa conferenza che per il soggetto e per il conferenziere sarà fra le migliori tenute a Trieste.

La relazione sulle biblioteche popolari. Data alle stampe pochi giorni or sono, questa relazione è un documento di discreto conforto per noi. Non va bella di frasi altisonanti; ma lascia parlare i fatti; ottimi ragionatori, quando ce n'è. E in verità fatti non mancano.

L'istituzione comunale delle biblioteche popolari vive dal 1901, e costa relativamente a Trieste molto poco. Con una sovvenzione del Comune, con una della Cassa di risparmio, che tutt'insieme ammontano a 7950 corone, campano abbastanza comodamente le tre biblioteche, di via Giuseppe Parini, di via Paolo Veronese e di via Madonna del Mare. In altre città, l'istituzione costa a dismisura di più. Non vogliamo dir Londra, che spende due milioni e mezzo di franchi, o Boston, che ne spende 1.250.000, o Parigi, che ne spende 400.000, perchè quelle, caviamoci il cappello, son Londra, sono l'America e sono Parigi: ma ecco per esempio Cristiania, che spende 58.000 corone e Charlottenburg che spende 38.000 marchi: sono città che possono confrontarsi a Trieste.

Ottengono di più con la maggiore spesa? Certo: ma anche da noi, nei limiti modesti, si ottiene già abbastanza. 8266 libri fecero nel 1905 il bel numero di 105.788 giri, passando per le mani di 1866 lettori inscritti (un quarto di più che nell'anno precedente): e tutto ciò con un orario di sole due ore giornaliere, mentre in altre città, per esempio a Milano, le biblioteche sono aperte gran parte della giornata. E' vero però che sono in esse accentrate anche la maggior parte delle biblioteche private di società popolari: mentre a Trieste questo accentramento, sebbene tentato dal Curatorio, non fu possibile.

La biblioteca più ricca e più attiva è naturalmente l'anziana: quella di via Giuseppe Parini, che risale al 1901 e fu la madre di tutte le altre. Essa possiede il maggior numero di volumi: 4050. Possiede il maggior numero di lettori: 867 inscritti, nel 1905. E ciascun suo libro fu letto in media 17 volte.

Segue la biblioteca di San Giacomo, con 2224 volumi, 353 inscritti e una circolazione media di 12 volte per volume.

Infine la biblioteca di via Madonna del Mare, aperta l'anno scorso, ha soltanto 1970 volumi: il numero degli inscritti ascese subito alla notevole cifra di 646: in compenso ogni libro non fu letto in media che otto volte: ma bisogna tener calcolo che la biblioteca si aperse appena il 15 maggio! La circolazione sarebbe stata maggiore in un anno completo.

E quali le categorie sociali dei lettori? Gli operai diedero in via Parini il 51 e mezzo per cento; a San Giacomo il 72 e mezzo; in via Madonna del Mare il 53 e mezzo. I braccianti, rispettivamente, il 13 e mezzo, il 2 e il 7 per cento. Gli impiegati pubblici l'otto per cento dei lettori in via Giuseppe Parini, il quattro per cento in via Paolo Veronese, e il 16 e mezzo in via Madonna del Mare. Gli impiegati privati il 27 per cento, il 21 e il 23. Operai e impiegati privati furono dunque le categorie che meglio risentirono il vantaggio intellettuale delle istituite biblioteche. Quanto alle letture preferite, fu già detto più volte che nelle biblioteche popolari v'è una spiccata tendenza a far posto d'onore alla letteratura italiana. De Amicis trionfa su tutti: e fra i suoi libri, la vecchia «Vita militare» è ancora il più richiesto: la si domandò in un anno 174 volte. Subito dopo viene il «Cuore», con 158 lettori; poi il «Marocco», libro d'attualità, con 136, la «Carrozza di tutti» con 120, e «L'idioma gentile» con 106. Un altro favorito è il Barrili, di cui quattro libri furono letti più di cento volte, e fra questi «Come un sogno» (segno di un certo buon gusto nei lettori) ben 164. Molto letti sono anche i libri di Cordelia, i «Barbarò» di Girolamo Rovetta, «Cecilia Ferriani» del nostro Boccardi. Il D'Annunzio non è ad ogni modo, nel cuore del popolo che legge, quell'adorato che è nella borghesia intellettuale, pur avendo 95 lettori il «Trionfo della morte», 87 «Il piacere» e 80 «La figlia di Jorio». Il Guerrazzi, che quarant'anni or sono era tutto per i lettori nostri di romanzi, oggi è meno richiesto che i libri d'avventure del capitano Salzari e che «La storia di una capinera» di Giovanni Verga. Fra i libri stranieri, i più desiderati sono i romanzi di Giorgio Ohnet e l'inevitabile «Quo vadis?» del Sienkiewicz.

Questo si apprende dalla diligente relazione del sig. Andrea Lussich, egregio presidente del Curatorio delle biblioteche popolari: e se ne apprende anche come sia imminente l'apertura di una nuova biblioteca nel quartiere di Servola, alla quale un'altra ne terrà dietro nei pressi della Stazione. Trieste ne avrà dunque cinque, come i diti della mano: essa che sembra appunto, su la carta topografica, una gigantesca mano, venata dalle due arterie del Corso e di via del Torrente, coi suoi sobborghi allungati come dita fra le colline.

Congresso delle Assicurazioni Generali. Ieri questo importante istituto di Assicurazioni tenne il suo congresso generale per l'esercizio 1905. Dal rapporto della direzione, preletto dal segretario generale comm. Edmondo de Richetti, rileviamo i seguenti dati:

Nel ramo Incendi furono incassate cor. 23,671.911.— di premi, dei quali furono riversate per rischi in corso alla fine dell'anno cor. 10,464.045.—. I danni Incendi pagati nell'anno 1905 ammontarono a cor. 14,533.319.—. Il portafoglio Vaglia per premi Incendi da incassarsi negli anni avvenire supera 94 milioni di corone.

Nel ramo Trasporti furono incassate cor. 3,833.502.— di premi.

Nel ramo Vita la produzione di nuovi affari superò ancora l'alto livello raggiunto l'anno precedente: Vennero presentate 18132 proposte di assicurazione per cor. 134,190.443.— e furono emesse 15438 polizze per cor. 114,737.141.—. L'aumento netto delle assicurazioni in vigore fu di cor. 61,067.141.—, cosicchè alla fine del 1905 le assicurazioni Vita rimaste in vigore, ammontavano all'ingente somma di cor. 771,879.007.— di capitali assicurati e di cor. 1,445.343.— di annue rendite vitalizie. Le riserve premi del ramo Vita raggiunsero alla fine del 1905 la somma di cor. 209,076.668.

L'aumento di valore degli effetti pubblici posseduti dalla Compagnia e passato alla riserva per le oscillazioni valori fu di cor. 506.986.—. La detta riserva per le oscillazioni ascende complessivamente a cor. 19,206.875.73 di fronte a cor. 184,074.528.— di effetti pubblici posseduti dalla Compagnia.

La cassa di previdenza e pensioni per gli impiegati della compagnia segna pure un notevole aumento; essa raggiunse alla fine del 1905 un capitale di cor. 4,778.628.— con 980 partecipanti.

L'utile complessivo dell'esercizio 1905 ammonta a cor. 3,905.697.25 delle quali spettano agli assicurati vita con partecipazione agli utili, cor. 958.563.—, furono inoltre assegnate cor. 641.045.— alla riserva immobiliare ed alla riserva per compensare la depressione del saggio di interesse. Venne infine fissata la ripartizione di un dividendo di franchi oro 420 per ogni azione, pagabili dal 20 corrente.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal signor Francesco Scapin in memoria del fratello Giuseppe Scapin cor. 50 a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe.

Dalle famiglie Rosin e Tomsig corone 10 a favore della Fratellanza Artigiana Triestina (fondo Cambon).

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervenne ro cor. 10 dalla signora Maria Pervega, per onorare la memoria del signor Raimondo Chieu; dalla baronessa Paolo de Ralli corone 200.

IL PRINCIPE CONSORTE (130)

E noi abbiamo già veduto, dal colloquio surriferito, mettere in pratica quel piano che doveva condurre gradualmente la contessa ad apprendere la resurrezione dell'uomo che aveva pianto perduto in eterno.

★

I due creduti morti, Arrigo Humbold e Vittorio di Gistrosa, erano dunque ricomparsi contemporaneamente sulla scena del mondo.

Il cronista Steiner si era sfogato a riempire colonne intiere della «Gazzetta» sul caso Humbold, con la precedenza assoluta su tutti gli altri giornali e la sua bella fama si era accresciuta per modo da divenire il pubblicista più popolare del Fridemberg.

Egli diveniva ogni giorno più cupo, più taciturno.

Che cosa valeva il ritorno stupefacente del giudice Humbold in confronto a quello del principe consorte?

Il grande segreto gli pesava sullo stomaco come una cappa di piombo.

Costretto a far forza all'istinto del suo mestiere, deluso nella speranza di una ben meritata fortuna, Erberto Steiner, era inconsolabile.

Vittorio di Gistrova gli aveva narrato il colloquio avuto col conte Subernig e lo stesso cronista aveva dovuto riconoscere che il presidente dei ministri aveva ragione: il ritorno del principe consorte non era possibile.

Quale dunque, sarebbe stata la soluzione del gravissimo problema?

— Debbo avere un colloquio con la regina - gli aveva detto Vittorio.

— E che cosa può dirvi la regina? Non è essa soggetta, purtroppo, alle esigenze della sua condizione? - aveva esclamato lo Steiner. - La sua volontà non deve essere sottomessa alla volontà di chiunque le dimostri che il bene dei suoi sudditi esige una remissione completa, assoluta?

— Attendo, appunto, che la regina mi dica questo.

— Per far che cosa?

— Per andarmene subito in cerca di buona ventura altrove.

— Noi avremo lottato invano per il trionfo della vostra causa!

— Siamo riusciti a impedire che la regina sposasse il mio nemico. E' già molto!

— Ma non è abbastanza! Voi dovete restare nel Fridemberg. Voi dovete farvi largo col vostro ingegno, mercè gli aiuti che vi saranno dati.

— E' impossibile!.... Io non posso, non debbo accettare certe proposte che mirano a darmi un'indennità, a farmi tacere col danaro....

— Parlate con la regina al più presto. Mi accorgo anch'io che questo colloquio è necessario. Quando avverrà?

— Stasera stessa.

— Dove?

— Qui, in casa vostra.

— In casa mia?! - domandò stupito lo Steiner.

— Sì, Clemenza verrà travestita, in carrozza da nolo. Nessuno la riconoscerà. E' l'ultimo capitolo del mio romanzo.

— Vi auguro che sia il più bello! Ah, che infamia, non potere scrivere queste cose....

— Scrivetele per i posteri! - esclamò abbozzando un pallido sorriso, il principe spodestato.

LXII.
Viva la Regina!

La sera stessa, circa le dieci, una vettura pubblica si fermava dinanzi la porta della casa del cronista Steiner e scendevano due persone, un uomo e una donna: si sarebbero detti due coniugi provinciali a giudicarli dal loro abbigliamento.

A piè delle scale era a riceverli il cronista, commosso e confuso.

— Vittorio? - gli domandò sottovoce il signore, il quale era il Presidente dei ministri in persona.

— Eccellenza: è di sopra, al secondo piano. Voi comprendete in quale stato d'animo egli si trova....

Il conte Subernig si voltò bruscamente verso la signora che aveva al braccio.

— Fatevi coraggio - le mormorò in un orecchio.

Aveva sentito tremare la piccola mano che si appoggiava al suo braccio.

Il cronista fece strada agli ospiti illustri fino al secondo piano dove li introdusse in un modesto salotto.

Poi si ritirò nella stanza attigua.

Vittorio di Gistrova si era gettato bocconi su un letto, col volto fra le mani e tutta la sua persona era scossa da singulti soffocati a forza.

— Vittorio! - disse a voce bassa ma con intonazione energica, quasi di comando, lo Steiner. - La regina è là; volete farla attendere?

E poichè il giovane non si muoveva, andò a sollevarlo bruscamente e lo spinse verso la porta.

Per vincere le ultime riluttanze di lui aperse l'uscio bruscamente.

Si udirono due grida soffocate.

Vittorio stringeva Clemenza fra le braccia e stettero così, qualche tempo, senza profferire parola sopraffatti dalla piena della commozione.

Il conte Subernig trasse lo Steiner nel vano della finestra, dietro la tenda, e incominciò con lui una conversazione, sottovoce, sull'abile inchiesta fatta per scoprire l'intrigo del principe Valfredo e dei suoi complici.

Intanto Vittorio e Clemenza si svincolarono dall'abbraccio e tenendo ancora le mani strette si guardarono a lungo negli occhi umidi di lacrime.

— Questo momento - disse Vittorio con voce rotta dalla commozione - l'ho voluto, l'ho desiderato con tutte le forze dell'anima mia. Adesso me ne pento.

— L'ho voluto e l'ho desiderato anch'io, ma non me ne pento affatto.

— Perchè, forse, non sai.... - balbettò Vittorio.

— Lo so purtroppo. Noi dovremo dividerci subito.

— Per sempre.

— Non per sempre....

— E' il piano del conte Subernig, non è vero? Ma io non lo accetto.

— Perchè?

Ugo Melpit. (Continua).

— Alla Società «Igea» pervennero dalla Direzione del Iutificio Triestino cor. 400, quale sovvenzione per l'anno 1906.

— Alla Società «Igea» pervennero dalla Direzione della Prima Fabbrica Linoleum corone 180 quale sovvenzione per l'anno 1906.

— Alla Società «Igea» pervennero dal signor Mario Aldo Tosoni corone 5 per una prestazione avuta.

— La Direzione della Spremitura d'oli vegetali aumentò alla Società «Igea» l'annua sovvenzione portandola da trecento a cinquecento corone, visto il continuo sviluppo d'attività e conseguente aumento di spese di questa umanitaria istituzione.

— Il signor Singer elargì all'Infermeria Treves corone 10.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore delle vittime di Courrières da Giovanni Comello cor. 1.

Echi delle dimostrazioni di ieri notte. Durante la dimostrazione dell'altra sera, furono fatti quattro arresti, e cioè: due, subito dopo la proclamazione, in piazza della Borsa, e due verso il tocco, in via Sant'Antonio, dove la colonna dei dimostranti fu sciolta. Uno dei primi, Giuseppe K., di 32 anni, caffettiere, dalla Dalmazia, fu arrestato, perchè faceva roteare per l'aria un lungo coltello, gridando che voleva sterminare tutti coloro che si mostravano contenti della vittoria riportata dal partito nazionale; il secondo, che si qualificò per Romano L., di 18 anni, abitante in via del Molino a vento, perchè aveva disobbedito alle ingiunzioni delle guardie. Gli altri due, Armando A. e Rodolfo C., furono arrestati per contegno arrogante verso i cittadini e verso le guardie. Tre furono trattenuti a disposizione del Giudizio distrettuale; l'ultimo fu rilasciato in libertà.

* Il signor Riccardo Valle, informò ieri notte l'ispettorato di via dei Rettori, che al suo uscire dal palazzo comunale, dopo la proclamazione degli eletti nel terzo corpo, era stato avvicinato da tale Giovanni G., che, senza apparente motivo, si era dato d'improvviso a colpirlo con pugni, in modo da cagionargli una escoriazione sotto l'occhio sinistro. Durante l'aggressione, il sig. Valle perdette il cappello.

Per due giovani inventori. Abbiamo già annunziato che la Delegazione municipale ha erogato cor. 500 ai due giovani concittadini sig. Giorgio Valle e Alberto Plisnier, per aiutarli nei loro studî diretti a perfezionare la loro invenzione d'un telefono senza fili. Ora rileviamo che anche il Ministero dell'istruzione, su proposta del sig. Luogotenente, ha erogato cor. 1000 a favore dei due giovani triestini, per favorire i loro esperimenti, promettendo per il caso d'un favorevole andamento di tali tentativi altri aiuti.

Saggio di ginnastica. Con concorso straordinario si diede ieri sera l'annunciato saggio di ginnastica sotto la direzione del prof. Eugenio Paulin. I vari punti del programma svolti con grande esattezza e precisione raccolsero gli applausi degli intervenuti. In seguito allo straordinario concorso molte autorità invitate non poterono assistere alla lezione. Perciò il saggio sarà ripetuto mercoledì prossimo.

Trattenimenti sociali. Il Club Lealtà darà oggi, dalle 8 pom. alla 1 ant., nella sala Tersicore, un festino di danza.

* Il Circolo Famigliare darà oggi e domani, dalle 3.30 alle 10 pom., nel salone al Leon d'oro, due festini di ballo.

* Domani, alle 8.15, nel salone al Belvedere, a pie' del Castello, il Circolo dell'Avvenire darà un trattenimento di drammatica. Seguiranno le danze.

* Il Club Fantasia darà oggi e domani, dalle 3 alle 8, nella sala D'Aquino, due festini di danza.

* L'Unione corale darà oggi e domani nella sede sociale due trattenimenti di ballo, stasera, e di varietà domani.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare: per Muggia, coi piroscafi «Gianpaolo» ed «Epulo»; partenza alle 2.45, ritorno alle 8;

per Capodistria col piroscafo «S. Giusto»; partenza alle 2.30, ritorno alle 5.

Epilogo di un ferimento. Come narrammo, domenica scorsa veniva portato allo Spedale certo Giorgio Orlich, di 38 anni, da Vodotetsch (Croazia), per la cura di due ferite di punta e taglio alla regione ascellare sinistra penetrante in cavità con lesione al polmone. Raccontò d'essere stato ferito nell'osteria «Al monte spaccato» a Longera, e ciò per questioni avute durante il gioco delle carte, da un suo compagno di lavoro, certo Emilio Iaksich, di 29 anni, da Lesce (Croazia). Questo fu arrestato poco dopo.

Lo stato dell'Orlich, che era gravissimo, andò sempre peggiorando, fino che giovedì sera spirò.

Ieri nel pomeriggio gli fu fatta la sezione cadaverica, poco dopo seguirono i funerali per cura dell'impresa Zimolo.

Amore cieco. - La fuga di due amanti. Tempo fa una ricca famiglia della nostra città era stata vivamente contrariata dal seguente fatto: Si era presentato al capo della famiglia un giovane che, qualificatosi per ufficiale dell'esercito italiano, aveva chiesto la mano della signorina, avvenente ragazza di diciassette anni. Il richiedente era un giovane dall'aspetto distinto, ma non bastando queste prerogative, neanche congiunte all'affermazione sua e della signorina che essi amavansi già, la famiglia decise di attingere informazioni sul conto del nuovo venuto. Senza ricercare molto sul suo passato, i genitori della ragazza rilevarono che il pretendente era uno spiantato che da quando era capitato a Trieste aveva esercitato in breve tempo parecchie professioni, con poco felice risultato. Era più di quanto bastava per rispondere negativamente alla domanda del giovanotto. La signorina, di carattere estremamente nervoso, accettò la decisione dei genitori con apparente calma. Lunedì sera ella uscì di casa con la madre. Mentre stavano per rincasare, la madre, sentendosi stanca, decise di salire su un carrozzone della tramvia, mentre la ragazza, dichiarando che desiderava di fare ancora un po' di moto, disse che sarebbe rincasata a piedi. La mamma accondiscese; ma, arrivata a casa, ebbe un bell'attendere la figliuola.

Dopo parecchie ore di attesa, la famiglia, costernata, comprendendo la disgrazia che veniva a colpirla, denunciò la cosa alla polizia, denunciando il pretendente della fanciulla quale egli si era qualificato, cioè per Vincenzo Demarin, di 23 anni, da Milano.

La notte stessa la polizia, fatte alcune ricerche negli alberghi della città, trovò in uno di questi una giovane coppia molto misteriosa, e la arrestò. Le risposte ambigue dei due giovani infusero nella polizia il convincimento di essere in possesso del Demarin e della signorina, per cui si avvertì la famiglia di questa. Ma si scoperse allora che la polizia aveva acciuffata un'altra coppia.

Lo stesso giorno la famiglia riceveva una lettera della signorina scomparsa, la quale avvertiva i genitori di essere fuggita di propria volontà col Demarin e chiedeva il consenso al matrimonio con lui, da inviarsi con una lettera ferma in posta.

La famiglia non rispose, ma avvertì la polizia, che appostò degli agenti; ma, dopo due giorni d'inutile attesa, mentre si era già perduta la speranza di cogliere uno degli amanti, si videro capitare un giovane che chiese se vi fossero lettere all'indirizzo indicato dalla signorina, e avutane risposta negativa se ne andò. Per via egli era già riuscito a sfuggire agli occhi degli agenti, quando questi lo rividero poco dopo in via di Torre bianca.

Richiesto come si chiamasse, il giovane disse subito di essere il Vincenzo Demarin. Neanche dire che fu arrestato. Si rilevò poi ch'egli non era ufficiale dell'esercito italiano; ma che è invece un pessimo soggetto, fuggito dal vicino regno dopo essere stato colà condannato tre volte per crimine di truffa. Fu consegnato al Tribunale e dovrà rispondere del crimine di ratto.

Al momento della fuga con la signorina, egli si trovava molto a corto di denari, e la ragazza aveva seco soltanto qualche piccolo importo, per cui entrambi furono costretti a fare un viaggio molto breve, e si recarono a Parenzo.

Incendio. Iersera alle undici e un quarto, alcuni passanti si accorsero che dalle fessure del negozio d'olio della ditta Carlo Gortan, in via S. Caterina N. 13, nell'ex casa Czeike, dove si sviluppò il noto disastroso incendio, usciva del fumo. Dal caffè «Alla Stella Polare» si telefonò all'appostamento principale dei vigili, e si recò sul luogo un treno sotto il comando del cap. sig. Paoli. Si constatò che un sacco di calce viva, collocato presso un tino di olio, per l'umidità si era spontaneamente acceso ed aveva comunicato il fuoco al tino stesso, però soltanto esteriormente. In breve l'incendio fu spento. Danno minimo. Le merci del negozio sono assicurate.

Cronaca triste. - La fantasia di un pazzo!

— Scusi, signore, io avrei da fare una interessantissima denuncia e, siccome, per narrare tutto, spenderò circa quattro, cinque ore, la prego di dirmi dove poi potrò andare a dormire?

— Non comprendo, signore! - rispose meravigliato l'impiegato di polizia. - Vuole ch'io mi occupi di simili cose?

— No? Ma questa è un'indegnità! Ad ogni modo ora narrerò tutto e, in quanto al dormire, si vedrà poi! Sappia dunque ch'io ho avuto relazione con una signorina, abitante in via Geppa, e nella mattina del 13 corrente la mia amante diede alla luce una bimba. Io, me lo creda signore, sono sincero, all'apprendere la lieta novella, mi sono sentito completamente felice e promisi in cuor mio di fare di tutto per legalizzare l'unione fra me e la mia amante. Il destino però non volle vedermi felice. Alla mattina seguente il parto, appresi con terrore che la giovane aveva fatto seppellire viva la nostra bambina in una villa di Opicina. Alla stessa sera appresi poi che ella aveva esumato il misero cadaverino e lo aveva spedito mediante la posta a mia madre, che vive in Galizia.

L'impiegato ricordò allora che alcuni giorni prima era pervenuta alla polizia una lettera, nella quale si diceva su per giù quanto aveva detto in quel momento lo sconosciuto. Questi confermò di aver scritta la lettera e di aver pregato la polizia di non arrestare al signorina prima di consultarlo. Il signore poi, ch'è un giovanotto sui 30 anni, vestito con molta eleganza, e che parla soltanto il tedesco, dichiarò di chiamarsi Andrea Gusikievitz, dalla Galizia, abitante in via Geppa N. 16. L'impiegato, che si era convinto di aver da fare con un povero mentecatto, gli chiese il nome di battesimo della sua amante.

— Il nome di battesimo? Che c'entra?... Io non ho mai pensato a domandarglielo... e mi sarebbe stato anche impossibile a farlo, poichè io non ho mai veduto la signorina.

— E come scoprì lei il delitto?

— Fu così. Sulla scrivania io tengo un ritratto e un busto in gesso di Dante e sulla testa di questo avevo posto tre bottoncini, due neri ed uno bianco. Un giorno, rincasato dopo alcune ore d'assenza, trovai il bottoncino bianco nel mezzo della scrivania e su questo alcune viole...

— Ebbene?

— Come «ebbene»? Questo semplicissimo fatto mi svelò il grande mistero.

L'impiegato assicurò l'infelice che avrebbe mandato subito ad arrestare la signorina e lo congedò, raccomandandogli di mantenersi calmo!

Uscito dall'Ospedale. Ieri uscì dall'Ospedale il falegname Riccardo Stenico, rimasto ferito giovedì sera in piazza Grande, non richiedendo la ferita, di per sè leggera, ulteriore cura ospitalizia.

Un violento che se la piglia con una lastra. Venerdì notte, nel caffè di piazza Cavana entrò un giovanotto sui 25 anni, vestito alla foggia dei marittimi, il quale, alquanto brillo, dopo aver preso una tazza di caffè, si diede a insolentire gli altri avventori. Il proprietario, signor Roberto Pipan, ammonì il giovanotto a comportarsi un po' più civilmente e, non essentarsi un po' più civilmente e, non essendo stato esaudito, prese il disturbatore per le braccia, lo trascinò fin presso la porta e poi lo cacciò sulla strada. L'espulsione fece montare sulle furie il giovanotto, il quale, per vendicarsi dell'offesa, mandò in frantumi una delle lastre del locale, arrecando al proprietario il danno di 8 corone e 50 centesimi. Comparvero le guardie e il violento, che si qualificò per Vincenzo S., di 23 anni, marittimo, da Spalato, finì in gattabuia.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO.

Mi sento in dovere di ringraziare la spett. Società di assicurazioni sulla vita **„Victoria di Berlino"** rappresentata dal signor **Eugenio Berger** in Trieste per la sollecitudine e particolare correntezza con cui ebbe a liquidare e pagare alla morte di mio marito Giovanni Rocco, nocchiere al Lloyd aust., la somma assicurata di cor. 2000 dopo soli quattro mesi d'esistenza della polizza e versamento di sole 74 cor. di premio.

Rovigno, li 16 Marzo 1906.

Lucia ved. Rocco nata Sbisà.

Da molto tempo mi sento in dovere di dimostrar loro la mia riconoscenza per l'efficace effetto che produsse in me la cura di loro preparazione pei dolori reumatici. Tormentato atrocemente, mi portai alle Terme di Abano più volte, ma mi giovavano ben poco, poichè, ritornato a Trieste, dovetti starmene a letto ancora una ventina di giorni, ed ora, se da tre anni più non me ne risento, non lo devo che al vostro Liquore.

Un altro ringraziamento ero incaricato di fare, e questo dal maestro di musica cav. Cimini. Venuto qui per dirigere l'«Otello», l'ultima volta, vedendolo soffrire, gli consigliai la cura del Liquore Godina e ben presto si sentì migliorato, al punto, che qualificò il loro Liquore «miracoloso», e non lasciò Trieste senza portarne seco sei bottiglie per riserva.

Riconoscentissimo mi segno dev.

Trieste, 10 gennaio 1906.

V. GIROTTO
professore di musica.

Martedì 20 corr. si terrà al Cimitero di S. Anna la solita funzione trimestrale. In caso di cattivo tempo la funzione si celebrerà mercoledì 21 corr.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Cronaca dei furti. Emilio C., di 30 anni, facchino, abitante in via della Scaletta, fu arrestato ieri notte in piazza della Barriera vecchia a richiesta del bracciante Giovanni Goina, abitante in via Giuseppe Gatteri, il quale lo imputò di averlo derubato di tre corone, che un momento prima aveva deposto su un tavolo in un caffè della summenzionata piazza.

Durante il lavoro. Il bracciante Ermanno Sim, di 32 anni, abitante alla stazione zoologica di Sant'Andrea, ieri stava pulendo un vaso di vetro quando questo gli cadde sulla mano destra, cagionandogli due ferite di taglio.

Ricorse all'«Igea».

Una scheggia di ferro conficcatasi nell'occhio destro del meccanico Ruggero Spermizza, di 17 anni, mentre questi era intento al lavoro, lo obbligò a ricorrere all'«Igea» per le cure necessarie.

Un mattone caduto ieri da un'armatura sul capo del manovale Sisto Daniello mentre questi era intento al lavoro, gli cagionò una ferita al capo. All'«Igea» ebbe le cure opportune.

Morso da un cavallo. Il cocchiere Ernesto Schwagel, di 20 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 42, ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso perchè era stato morsicato da un cavallo alla mano destra. Fu medicato.

Lavando i guanti. Ieri mattina, mentre la ragazzina di 13 anni Lavinia Sartori, abitante in via Commerciale N. 14, lavava guanti con la benzina, questa prese fuoco ed ella ebbe tutte due le mani ustionate. Fu chiamato il dottore della Guardia medica, che le prestò le cure opportune.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure:

Ermanno Parenzan, di 15 anni, meccanico, abitante in via del Crocefisso 3, per una ferita di punta al dito medio sinistro;

Francesco Azarano, di 18 anni, fabbro, abitante in via Donota 7, per una ferita al mignolo sinistro.

Giovanni Strasogher, di 21 anni, bracciante, abitante in via Giuseppe Gatteri 22, per ustioni alla mano destra;

Pompilio Laudi, di 24 anni, manovale, abitante in via di Rena 9, per una abrasione alla schiena.

Corrispondenza aperta. *Giulio P.* Quelle poche note poste là un po' alla carlona, rappresenterebbero «circa» uno degli squilli dell'Araldo nel «Lohengrin». — *Beppi e Carlo.* Il brano dell'«Ebreo» che comincia con le parole «Si guerrieri....» è per basso, e fu cantato al Minerva, dal signor Nazzareno Franchi. — *U. B.* Il tenore Fiorello Giraud ha 35 anni ed è nativo di Parma. — *Abbonato.* Il maestro Arturo Toscanini è parmigiano; è vero che prima di fare il direttore d'orchestra egli suonava in orchestra il violoncello. — *Scommessa.* Il compositore Elgar è inglese; Sibellius è pseudonimo di un eccellente musicista finlandese. — *Forestiero.* Dal Cacciatore si va a Basovizza seguendo la strada maestra che passa davanti alla villa Revoltella. — *Scommessa nazionale.* Ma che pagamento! E' una rubrica del giornale. — *Costante lettore.* Carolina si festeggia il giorno di S. Carlo: 4 novembre. — *P. S.* Sant'Amelia: 31 maggio; S. Manfredo non c'è nel calendario. — *Altruista.* Esiste la Società da lei accennata e le fiduciarie si recano quasi immancabilmente ad ogni arrivo dei treni. Se si faccia altrettanto per l'arrivo dei piroscafi non sappiamo. — *Lettore.* Dovendo recarsi al Marocco, le conviene in ogni caso e sotto ogni riguardo imbarcarsi a Genova, da dove almeno due volte per settimana partono vapori a quella volta.

Lotto. Estrazioni del 17 corr.

Trieste	66	8	26	69	50
Linz	59	64	76	89	13

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.9, ore 2 pom. 11.2. Altezza barometrica ore 12 mer. 766.4.

Ogni giorno una. In famiglia. Un buon uomo, che sorprende la moglie in flagrante delitto, comincia a rimproverarla con calore.

La moglie, imponendogli silenzio con un gesto, gli dice con calma:

— Ti riscaldi, dunque hai torto.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il Vaticano e il ministro Sarrien (L.). L'Ungheria non è vinta. Durnovo potrebbe far impiccare Witte. L'ultima eclisse totale (Alcor).

Notiziario. La dimora delle fate. Ucciso dalla moglie e dalla figlia. Un arresto che fa chiasso.

Cronaca giudiziaria. Per la difesa di Linda Murri. L'evasione del ladro dei tre milioni.

Mondo affari. Il bilancio del Lloyd. Trattato di commercio austro-serbo.

Arti, Teatro e Lettere. L'attività di Sarah Bernhardt.

Ultima Ora. Gli errori del Governo ungherese. Le prime vittorie dei liberali nelle elezioni russe. Un episodio della nuova Vandea; l'assalto a una scuola. Il terribile disastro nel Colorado.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera, a prezzi popolari, si darà la «Wally» con gli stessi esecutori delle rappresentazioni in abbonamento. Soltanto la parte di «Gellner» sarà interpretata dal baritono Remo Billi, avendo l'Ardito terminati i suoi impegni.

Domani prima rappresentazione del «Lohengrin» di Riccardo Wagner.

Filodrammatico. Quanto pubblico e che pubblico, iersera, allo spettacolo datosi in onore di Ermete Novelli! Quanta fioritura di belle ed eleganti signore nei palchetti e nelle poltroncine; che folla enorme nelle gallerie e in ogni spazio, in ogni cantuccio della platea! E quale ovazione entusiastica al presentarsi di Novelli sulla scena! Quale saluto affettuoso e spontaneo!

«Michele Perrin», l'antica commedia di Bayard, rifulse ieri nella sua ingenuità romantica, ascoltata con attenzione, con ilarità e con commozione, per merito della stupenda interpretazione di Ermete Novelli. Interpretazione tante e tante volte ammirata e acclamata; eppure sempre interessante per le vecchie e nuove finezze che il Novelli vi profonde, tanto da apparire veramente una delle più fulgide gemme del parto, per così dire, «interpretativo» del genialissimo e forte attore. Il monologo «mimico» di Michele Perrin quando prepara il discorso con cui si propone di commovere i due congiurati, è fra le cose più delicate e squisite che abbia il Novelli nel suo ricco bagaglio d'artista. Il grazioso monologo di «Yambo» (Enrico Novelli) «Notte fatale» e la nota farsa di Novelli «senior» «Le distrazioni del signor Antenore», interpretate comicissimamente, destarono una

ilarità senza freno e procurarono al Novelli nuovi, calorosissimi applausi.

Dopo la commedia del Bayard, l'artista festeggiato ebbe, fra infinite ovazioni, l'omaggio di bellissimi regali, e cioè: una coppa di cristallo del '700, un trionfo di fiori freschi accompagnante una corona d'alloro; un vaso stile «liberty» in bronzo e vetro; un libro di memorie in argento, con dedica; una artistica testa di «Nathan» in marmo, accompagnata da fiori freschi e da una corona di lauro; uno spadino francese del '500; due grandi corone d'alloro con nastro e dedica; e infine un magnifico bastone con fregi d'oro e monogramma sormontato da una corona d'oro e brillanti, dono del direttore del teatro sig. Rodolfo Ullmann.

*

Fu notato ieri che al secondo atto del «Michele Perrin», mentre dovevansi, dietro scena, attaccare le marziali note della «Marsigliese», fu sonata invece una grottesca «stiriana»! Perchè? semplicemente perchè il commissario di polizia ch'era d'ispezione sul palcoscenico, aveva impedito che la banda sonasse la «Marsigliese», affermando ch'essa era proibita negli Stati austriaci! Quel funzionario, che ci dicono sia nuovo... per queste scene, è certamente male informato, perchè la «Marsigliese» a Trieste si canta per le vie, - e sulla scena poi viene intonata da una lunga serie di anni sia nelle commedie francesi che la prescrivono (vedi atto primo di «Madame Sans Gêne»), sia nelle opere e commedie che trattano argomenti svolgentisi all'epoca della rivoluzione (vedi «Andrea Chénier», «Maria Antonietta», «Gli ultimi giorni di Carlo Goldoni» ecc. ecc.), sia infine in tutte quelle occasioni nelle quali la «Marsigliese» è chiamata a fare da surrogato all'«Inno di Garibaldi» per prudente disposizione dell'i. r. autorità (vedi «I marostegani a Roma»). Quale criterio dunque abbia inspirato la strana disposizione di iersera, non si sa; certo è peraltro che una «stiriana» in Francia ai tempi di Napoleone parve un ben curioso saggio di importazione musicale!

Politeama Rossetti. Ieri a sera, alla prima rappresentazione del dramma biblico «Gerusalemme», il teatro era bene popolato. L'aspettativa non fu delusa, giacchè il pubblico rimeritò di grandi applausi e chiamate al proscenio i bravi artisti della compagnia drammatica Duse. Emerse in modo speciale l'attore Campagna, che con grande arte rappresentò la parte di Gesù. Bene tutti gli altri. Messa in scena appropriata. Oggi «Gerusalemme» si replica tanto nella rappresentazione diurna, che si darà alle 3.30, come in quella serale, alle 8.

Fenice. Numerosissimo pubblico alla rappresentazione data ieri dal circo Guillaume.

Oggi e domani si daranno due rappresentazioni, la prima alle 4 e la seconda alle 8 pom., e manco a dirlo saranno quattro pienone.

In tutte le rappresentazioni compariranno i leoni ed in chiusa di quelle serali si darà il pasto alle belve.

Il Teatro «Minerva», il simpatico ritrovo estivo che pareva destinato a sparire, si riaprirà invece prossimamente, abbellito e ristaurato per coraggiosa iniziativa di una impresa cittadina. La riapertura seguirà nei primi giorni di maggio con uno spettacolo di varietà; più tardi, a stagione inoltrata, vi si darà spettacolo d'opera; poi circo equestre ecc. Una confortante prospettiva dunque, per quel bel numero di persone che rimangono l'estate in città.

Circo Zavatta. Oggi e domani, il Circo Zavatta, al Viale Raffaello Sanzio (San Giovanni), darà due rappresentazioni, alle 4 e alle 8, con programma variato e la pantomima «La gran via».

I concerti dell'orchestra torinese al Politeama Rossetti. Sono stati pubblicati i programmi dei due concerti che l'orchestra municipale torinese composta di 100 professori e diretta dall'illustre Arturo Toscanini, darà al Politeama Rossetti domenica 25 e lunedì 26 corr. alle 8.30 pom.

Il programma del primo concerto è il seguente:

1. *Brahms.* Sinfonia N. 2, in «re magg.».
2. a) *Debussy.* Preludio all'«Aprés-midi d'un Phaume»: - b) *Borodin* «Nelle steppe dell'Asia centrale», scherzo comico.
3. *Sibelius.* «Una saga», poema sinfonico.
4. *Raff.* Dalla Sinfonia «Nella Selva».
5. *Wagner.* a) Marcia funebre nell'Opera «Il Crepuscolo degli Dei»; - b) «Ouverture» dell'Opera «I Maestri Cantori».

Il programma del secondo concerto è il seguente:

1. *Beethoven.* Sinfonia N. 3 «Eroica».
2. *Dukas.* «L'apprenti sorcier», poemetto sinfonico.
3. *Elgar.* Introduzione ed allegro per quartetto e strumenti d'arco.
4. *Wagner,* a) Idillio di «Siegfried»; - b) Preludio e morte d'Isotta nell'Opera «Tristano e Isotta».

Durante l'esecuzione dei singoli numeri del programma non sarà permesso l'accesso alla sala.

Gli abbonati ai concerti della «Società Orchestrale Triestina» avranno la preferenza per la riconferma dei loro posti per i due concerti sino al 20 corr. La vendita dei biglietti d'ingresso, poltroncine e palchi si fa giornalmente al Camerino del teatro, Corso 1.

Concerto sinfonico. Venerdì prossimo, nella Sala Schiller, l'orchestra del 97.o fanteria darà un concerto sinfonico sotto la direzione del maestro P. Teply, con la cooperazione del pianista Angelo Kessissoglù, a totale vantaggio del fondo pensioni dei maestri di musica militari.

Il programma del concerto è il seguente:

1. *Beethoven.* «Prometheus», Ouverture.
2. *Fibich.* «Di sera», Idillio.
3. *Rubinstein.* Concerto per pianoforte in si bem. magg.
4. a) *Raff.* «Il mulino», pezzo caratteristico; - b) *Rubinstein.* «Trot de Cavalerie».
5. *Dvorak.* «Canto eroico», Poema sinfonico.

Concerto a favore della Guardia medica. Questa sera alle 8.15, nella sala del Liceo musicale Giuseppe Tartini, si darà un concerto vocale, a vantaggio della Guardia medica, col seguente programma:

1. *Verdi.* «Tacea la notte, al placido», romanza dell'opera «Il Trovatore», signorina T. Herzel.
2. *Tirindelli.* «Strana», romanza per baritono, signor E. De Filippi.
3. *Cimino.* Duetto per tenore e baritono, signori Kauss e Luzzatti.
4. *Leoncavallo.* Prologo dell'opera «I Pagliacci», signor E. De Filippi.

Finito il concerto, seguiranno le danze. Dirigerà l'orchestra il maestro sig. V. Virgili.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Stagione d'opera. Ore 8. «La Wally» in 4 atti di Alfredo Catalani. Serata a prezzi popolari.
FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Ermete Novelli. Ore 8.15. «Il mercante di Venezia», in 4 atti di W. Shakespeare.
ROSSETTI. Ore 3.30 e 8. «Gerusalemme». Rappresentazioni bibliche.
FENICE. Circo equestre Guillaume. Ore 4 e 8. Rappresentazioni variate.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Imperatrix» da Bombay e Porto Said con 78 pass., «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 403 pass.; i pir. a.-u. «Petka» da Cattaro e scali con 219 pass., «Triestino» da Swansea», «Scodra» da Obotti con 3 pass,; il pir. inglese «Elwich-Grange» da South Shields; i pir. ital. «Epiro» da Salahora, scali e Fiume con 65 pass., «Toro» da Siracusa.

— Partirono: il pir. del Lloyd «Almissa» per Metcovich; i pir. a.-u. «Gundusa» per Costantinopoli, «Cassa» e «Zrinyi» per Valenza; il pir. ellen. «Jonia» per Trebisonda; e il pir. ital. «Vasta e Guerrera» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Duna» arrivò il 16 a Cardiff, «Triglav» partì il 16 da Catania per Trieste, «Szeged» passò Gibilterra il 14 diretto a Bordeaux.

Lloydiani. «M. Valeria» diretto a Bombay proseguì il 16 da Suez per Aden, «Imperator» da Trieste proseguì il 16 da Aden per Bombay.

Austro-Americana. «Francesca» da Nuova York passò Sagres ieri diretto a Napoli e Trieste, «Federica» arrivò ieri a Barcellona.

Avviso ai naviganti.
Francia. Isole Hyères. - E' stato riattivato il faro di Porquerolles; la sua luce è a gruppi di 2 lampi bianchi ogni 10 s. (lampo 0.38 s. eclisse 2.31 s., lampo 0. 38 s. eclisse 6.93 s.); la sua potenza luminosa è stata aumentata. Le altre caratteristiche non subirono variazioni.

Il fanale provvisorio che funzionava durante i lavori è stato spento.

17 Marzo.

Da CORMONS.

— Contro la distrettuazione elettorale.
La Rappresentanza cittadina riunitasi in seduta prese il seguente deliberato:

«Da parecchie parti pervennero lamenti sulla progettata riforma elettorale per quanto riguarda il numero dei deputati e la distrettuazione elettorale per Gorizia e il Friuli orientale.

«Tenuto conto del numero degli abitanti, della loro coltura e dell'importanza economica del paese, si esige a buon diritto che si concedano alla parte italiana della nostra provincia non due, come nel progetto governativo, ma tre seggi alla Camera dei deputati a Vienna, e perciò la Rappresentanza comunale di Cormons invia petizione al Parlamento perchè sia riformato il progetto stesso in modo che la parte italiana del Friuli venga divisa in maniera che Gorizia con Lucinico elegga un deputato, che uno eleggano gli elettori dei distretti giudiziari di Cormons e di Gradisca, ed uno quelli di Cervignano e di Monfalcone».

Ai podestà del Friuli fu spedita copia di tale petizione con l'invito di prendere un deliberato analogo e di darne un cenno al nostro Municipio.

Da PARENZO.

— Sulla riforma elettorale.
L'adunanza che doveva tenersi domenica, per trattare della riforma elettorale, si terrà invece lunedì, accessibile al pubblico.

Da COLMO.

— Contro la distrettuazione elettorale.
Oggi questo Consiglio d'amministrazione comunale tenne seduta per approvare l'ordine del giorno votato dalla Società politica istriana nell'ultimo convegno di Trieste, contro la diminuzione dei mandati italiani e contro l'artificiosa ed ingiusta distrettuazione escogitata per l'Istria.

— Contro il divorzio.
Questo parroco, domenica scorsa, fece dal pergamo una carica a fondo contro la legge sul divorzio, e invitò tutti i colmani, dai 14 anni in su, a firmare una protesta da inviarsi al Parlamento di Vienna. Finora però non raccolse che le firme di quattro croati, la sua e quella della sua cuoca e, a quanto pare, non ne avrà altre. Nemmeno i fiduciari (camerlenghi) vollero apporre la firma a quella petizione, benchè minacciati di essere sospesi dall'ufficio.

Da ZARA.

— Per la toponomastica zaratina.
Raccolta dal podestà, tenne in questi giorni varie sedute una commissione costituita da studiosi di patria storia - l'avv. Giacomo Ghiglianovich, il prof. Brunelli, il cav. Sabalich, Paolo Villenik - onde determinare esattamente, dal punto di vista storico e civico, la nomenclatura delle vie e delle piazze di Zara. In gran parte il nome delle nostre venete calli rimarrà inalterato; ma una piazza e qualche via verrà intitolata a cittadini illustri. La piazza omonima della posta - per esempio - verrà intitolata a Luciano di Laurana, architetto insigne, gloria di Zara, donde trasse i natali.

— Naufragio.
Il 13 corr. i fratelli Pasquale e Fortunato Gergos partirono da Traù, con una barca nuova, diretti per Sebenico. Ma il giorno 14 si rinvennero a Punta Chercotizza i pezzi di una barca nuova, naufragata; e poichè dei fratelli Gergos non si ebbe più notizia, si pensa che la loro, appunto, sia la barca perduta.

— La Riva nuova.
L'orlatura stabile di pietra, a Riva nuova, verrà prolungata per un bel tratto a ponente, sotto il neo-eretto palazzo del comandante militare. All'uopo il Governo marittimo ha assegnato l'importo di 20 mila corone. Fra l'attuale pescheria e il giardino del nuovo palazzotto sorgerà l'edificio della Sanità marittima.

— Un dispaccio
pervenuto qui da Londra annuncia che re Edoardo non toccherà, nel suo viaggio nell'Adriatico, la Dalmazia.

Falso diminutivo.

Se taluno un mal gravissimo
Render più piccino sa
Nella scuola esso utilissimo
Diverrà.

Spiegazione del giuoco precedente:
RIMAR. RAMI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 17 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 670.75, Staatsbahn 675.25, Alpine 641.50, Lotti turchi 151.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 211.25 (210.10), Disconto 190.30 (190.—). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.05), Rendita —.— (105.35), Meridionali —.— (751.—), Mediterranee —.— (449.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.15 poi sino 105.30, Chiusa francese 99.30 (99.15), Italiana 105.15 (105.35), Spagnuola 95.10 (94.95) Banche Ottomane 646.— (644.—) Rio Tinto 1701 (1697) Lotti turchi 144.50 (144.50).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.75, Azioni Credit 669.— a 671.—.

Listino. Napol. 19.12 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.97 24.02, Londra 240.30 a 240.90, Francia 95.60 a 95.90, Italia 95.55 a 95.85, Banconote italiane 95.55 a 95.85, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 99.40 a 99.70, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.45 a 94.75, Credit 669.50 a 671.50, Italiana 104.35 a 104.75, Staatsbahn 674.— a 676.—, Lombarde 125.— a 126.—, Lotti turchi 150.50 a 152.50.

Parigi 17. Chiusa. Rendita francese 3% 99.30, Rendita ital. 4% 105.30, Rendita Spagnuola esterna 95.20, Azioni Banca ottomana 646.—.

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austr. 724.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 95.57, Cambio Londra 251.35, Rendita austr. in oro 100.05, Rend. ungh. in oro 4% 94.90, Länderbank —.—, Lotti Turchi 144.50, Banca di Parigi 1580, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1701.

Londra 17. (Cambi Chiusa). Consolid. 90 7/16, Lombardi 5 1/4, Argento 30 1/16, Rend. Spagnuola 94 5/8, Italiana 104 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 5/8.

Caffè. *Amburgo*. 17. Chiusa). Santos good average per marzo 38.50, per maggio 38.75, per settembre 39.75, per dicembre 40.25.

Amburgo 17. Rio ordinario loco 39—41, reale loco 42—43, buono loco 44—46. staz.o

Havre 17. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 48.—, per marzo 48.25.

Nuova York 17. Apertura Rio per consegne future staz.o, 5 sino 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 17. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 5 66/100, Marzo-Aprile 5 66/100, Aprile-Maggio 5 69/100, Maggio-Giugno, 5 70/100, Giugno-Luglio 5 72/100, Luglio-Agosto 5 73/100, Agosto-Settembre 5 71/100, Settembre-Ottobre 5 56/100, Ottobre-Novembre 5 51/100, Novembre-Dicembre 5 50/100.

Petrolio. *Anversa* 17. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 17. Ravizzone per mese corr. 57.— per aprile 57.50, maggio-agosto 58.25, settembre-dicembre 53.75. staz.o

Segala. *Parigi* 17. Mese corrente 15.40, per aprile 15.50, per maggio-giugno 15.50, per maggio-agosto 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 17. Mese corrente 24.15, per aprile 24.—, maggio-giugno 23.70, maggio-agosto 23.75. staz.o

Farina. *Parigi* 17. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.45, per aprile 30.65, maggio-giugno 30.75, maggio-agosto 30.75. calma

Spirito. *Parigi* 17. Per mese corrente 40.50, per aprile 40.50, maggio-agosto 40.25, settembre-dicembre 36.75. fermo

Zucchero. *Parigi* 17. Greggio 88° uso nuovo 21 50-22.— staz.o, bianco per mese corr. 25 5/8, per aprile 25 7/8 fermo, per maggio-agosto 26 1/2, per ottobre-gennaio 27 1/4, Raffinato 56.50 a 57.—.

Amburgo 17. (Chiusa). Per marzo 17.10, per aprile 17.15, maggio 17.30, giugno 17.35, luglio 17.50, agosto 17.60. sost.o

Londra 17. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 7/16. calmo

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, planterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI garzone, per lavoratorio d'orefice. Indirizzo al Piccolo. 4262

CERCASI ortolano celibe, con paga, costo. Indirizzo Piccolo. 4362

CERCASI prontamente per provincia pratico tenitore libri partita doppia, abile bilancista con conoscenza lingua tedesca e italiana, oppure tedesca e croata. Offerte sub «Provincia» al Piccolo. 6912

CERCANSI macchiniste ed apparecchiatrici calzolaie. Via Torrente 28, magazzino. 4516

CERCASI prontamente ragazza pratica lavori domestici e cucito, possibilmente tedesca. Rivolgersi via Sanità N. 4, terzo piano. 6996

CERCANSI portinai marito e moglie senza figli. Offerte posta centrale, casella 209. 4451

CERCANSI prontamente agente di di banco e praticante per negozio cartoleria. Indirizzo al Piccolo, 4447

CERCASI per articolo grande smercio, abile piazzista. Offerte sub «25%» al Piccolo. 6979

CERCASI signorina per scrittoio, dopopranzo. Offerte «K. L. 12» al Piccolo. 6984

CERCASI domestica per stanze e cucina, buoni attestati. Via Alessandro Volta 8, pianoterra. 6983

CERCASI ragazzo per chiesa con paga. Indirizzo al Piccolo. 4565

CERCANSI garzone sarte donna con paga. Commerciale 7, porta 23. 4563

CERCANSI mezza lavorante e garzona lavoro calzoni fini. Via S. Maurizio N. 9, I p. 7035

CERCASI garzona modista. Via Chiozza 26. 4560

CERCO giovanotto conoscenza italiano, tedesco, sloveno, pratico commercio, buona paga. Indirizzo Piccolo. 4566

CERCASI ragazza 14-16 anni prestaservizi. Via della Tesa 21. 7010

CERCASI garzona sarta uomo. Corso 11, quarto, interno. 4466

CERCASI prontamente garzona stiratrice, con paga. Via Salice 9. 4483

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 4489

CERCASI lavorante stiratrice. Corso 21. 4549

CERCASI brava cuoca osteria. Via dei Coppa 1. 7018

CERCASI prontamente donna di servizio, dalla una alle 5 pomeridiane. Via Massimo d'Azeglio 22, secondo. 4538

CERCASI donna servizio per mattino. Via S. Francesco 16, secondo, sinistra. 4478

TROVA lavoro stabile, giornata, mezza lavorante sarta bianco. Canal piccolo N. 1, terzo. Borsa. 6991

PRIMARIA compagnia d'assicurazioni vita cerca abili ispettori. Anche persone profane all'assicurazione e disposte a dedicarsi a questo ramo, verranno completamente istruite. Persone capaci ottengono condizioni vantaggiose e paga fissa. Offerte sub «A. G. 1790» 6978

RAGAZZO con paga, cercasi. Fabbrica mobili bambù, via Nuova 22. 7011

CERCO macchinista per Wilson, mezza lavorante di bianco. Madonnina 4, II. 7028

GARZONI con buona paga, cerca fabbrica mobili. via Fabio Severo 36. 6910

PRIMARIA casa cerca prontamente praticante con conoscenza italiano e tedesco. Offerte al Piccolo sub Attivo 350». 6888

RAGAZZA sana, forte, per magazzino, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4381

RAGAZZO cercasi apprendista meccanico. Acquedotto 21. 4429

MAJONICA, Gelsi, lavoratorio elettrico, meccanico, cerca lavoranti, ragazzi mezzi lavoranti. 4403

CERCO capacissime stiratrici camicie e mezze lavoranti. Stabilimento Bernardi, San Nicolò 2. 6855

PRONTAMENTE crcasi garzona sarta donna, con paga. Canova 13, porta 1. 6993

CERCO ragazza lavoro calzoni. Corso 32, quarto. 4436

ANNA ved. MACOR

d'anni 75

cessava di vivere nelle ore antimeridiane di ieri.

Il figlio **Francesco** a nome della famiglia e degli altri congiunti, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La salma viene trasportata direttamente al Cimitero.

Trieste-Umago, 17 Marzo 1906.

CERCO prontamente lavandaie e garzone. Stabilimento Bernardi, San Nicolò 2. 6855

PRIMARIA ditta commerciale cerca prontamente signorina, pratica commerciale, corrispondenza italiana, tedesca, preferita se anche serbo-croato. Offerte con precise pretese sub «Stabile» al Piccolo. 4202

SIGNORINA tedesca per condurre passeggio bambino, cercasi per alcune ore pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 4507

SARTA sappia rammendare, stirare, aggiustare vestiti, cercasi per famiglia. Indirizzo Piccolo. 4525

SERVA per coniugi soli cercasi. Scala Belvedere 4, primo, sinistra, fianco Stazione. 4485

PRESTASERVIZI cercasi. Via S. Giovanni 14, terzo. 7008

PRESTASERVIZI cercasi due ore la mattina, due il dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 4536

PRONTAMENTE cercasi garzona modista. Indirizzo Piccolo. 4460

SERVETTA friulana cercasi prontamente per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4540

CERCO mezzo lavorante e garzona sarti da uomo. Via Nuova 24, II. 7040

CERCO molti praticanti per scrittoio, altri ragazzi per negozio. Indirizzo Piccolo 4566

CERCO prontamente molti agenti bravi manifatture, buoni certificati. Indirizzo Piccolo. 4566

CERCO prontamente giovanotto agente doganale, altro per dichiarazioni. Indirizzo Piccolo. 4566

RAGAZZO o mezzo facchino cercasi prontamente. Presentarsi lunedì Antonio Cillo Piazza Grande. 4567

SIGNORINA per scrittoio lavoro facile cercasi però affidandole deposito merce; richiedesi cauzione. Offerte sub «Cauzione» Piccolo. 7027

FATTORINO 16-17 anni cerca fabbrica cappelli G. B. Vidali. Scorcola 188, prolungazione Molino grande. 7024

GUADAGNO ONESTO accessorio. Uomini e donne di ogni ceto che dispongano di ore libere e vogliono procacciarsi una facile occupazione accessoria domestica e industriale, sono pregati di inviare prontamente il loro indirizzo per ottenere delle importanti comunicazioni. «Société l'Industrie Moderne», Ginevra, casella postale 1933 (lettere si devono affrancare con 25, cartoline postali 10 cent.) 4556

GARZONA, nonchè mezza lavorante, cercansi per sartoria uomo. Indirizzo Piccolo. 4497

GIOVANOTTO 16-17 anni, forte, sano, buone qualità, referenze, fattorino, magazziniere, lavoro leggero, trova pronto collocamento cor. 10-12 settimanali, preferibile cauzione. Offerte sub «Voluntas» Piccolo. 7004

FALEGNAME mezzo lavorante, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4531

CERCO mezzo lavorante calzolaio. Via Barriera N. 17, primo piano. 4502

OFFRESI balia sana, abbondante latte di sei mesi. Indirizzo Piccolo. 4522

OFFRESI sarta semplice, lavoro domicilio proprio. Indirizzo Piccolo. 4514

RAGAZZA offresi tutti lavori domestici, presso persona sola o vedovo con figli. Offerte «Capacissima» Piccolo. 7036

UNA ragazza cerca servizio. Via Concordia N. 25, pianoterra. 6981

SIGNORINA tedesca e italiana condurrebbe passeggio bambini alcune ore del dopopranzo. Offerte sub «Anna 24» Piccolo. 4491

SIGNORINA italiana, dattilografa, contabile, corrispondente lingua italiana, alquanto tedesca, cerca posto primo aprile. Indirizzo Piccolo. 4475

SIGNORINA di bella presenza, offresi venditrice o cassiera, anche senza paga. Informazioni Acquedotto 59, primo. 4469

SIGNORINA cerca posto quale impiegata, conoscenza lingua tedesca, italiana, slava. Offerte «Elida» Piccolo. 4495

MARITO e moglie offronsi portinai. Indirizzo Piccolo. 3844

SIGNORINA stenografa, dattilografa, che conosce la lingua tedesca e italiana, cerca posto. Offerte sub «Maria 20» Piccolo. 4491

ISTRUZIONE

PROFESSORE matematica, cercasi per istruire ragazzo nella materia. Indirizzo Piccolo. 4525

SIGNORINA tedesca cerca maestro per lingua italiana. Offerte indirizzare sub «Tüchtig» al Piccolo. 4420

CERCASI maestro chitarra, pretese miti. Scrivere casella postale 333. 4465

PROFESSORESSA toscana dà conversazioni, lezioni italiano. Prezzi mitissimi. «Sienese» Piccolo. 7034

JEUNE dame parisienne diplomée ayant instruit dans les meilleures familles viennoise, désire donner leçons de grammaire, conversation et pédagogie. Via Nuova 17, II etage. 4474

6 fiorini mensili. Lezioni combinate di tenitura libri, partita semplice, doppia, americana, corrispondenza, conteggio commerciale, grammatica, conversazione tedesca, italiana. Studio linguistico-commerciale Cernè, via Cassa risparmio 2. 4468

AUTHORISED **school of languages, Nuova 11. Mr. Bonnet, bachelier es-lettres, phil. commencera Vendredi 23 crt. à 8 h cours spécial de Français.** 6995

CONTABILITA'. Studio del prof. Santini, Corso 1, primo. Impianti, avviamenti, revisioni, riordinamenti, inventari, bilanci. Lezioni pratiche. 6909

RECITAZIONE dall'inizio al perfezionamento, insegna Giuseppina Brill, via Gatteri sette, quarto. 3448

PARISIENNE donne leçons de conversation, grammaire. Palestrina 2, II, porta 8. 3913

THE Berlitz School. S. Nicolò 32. Istituto autorizzato tutti gli stati, lingue viventi, classe, privato domicilio, qualunque ora. 3936

SIGNORA distinta insegnerebbe ricamo, merletti a fuselli, ecc. In casa 35, fuori 45 soldi l'ora. Offerte «Insegnamento» Piccolo. 4510

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti. Istruzione col rinomato metodo Laufner. Lezioni private nella scuola e fuori. Fanny Luzzatto, Corso 7, III. 4450

OGNUNO apprende mandolino, piano in tre mesi. Indirizzo Piccolo. 4448

MAESTRA lezioni piano, mandolino, canto, mensili cor. 6. Indirizzo Piccolo. 4456

MODERNA scuola di taglio istruzione completa per due persone, cor. 40. Canova 13. 4494

SALA Tersicore. Oggi dalle 4 alle 7. Istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 4471

AFFITTANZE

IMPIEGATO privato cerca bella stanza ammobiliata, pulita, possibilmente ingresso libero. Offerte indirizzare sub «A. 120» Piccolo. 4245

DISTINTO signore cerca camera ammobiliata, con stufa, ingresso sulle scale. - Offerte sub «Gorizia» al Piccolo. 4230

CERCASI stanza ammobiliata, secondo o terzo piano. Pressi Ponterosso e piazza Nuova. Costo non occorrendo. Offerte con pretese sub «Y. Y.» Piccolo. 4438

ELEGANTE STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte sub «Elegante» al Piccolo. 6999

STANZA elegantemente ammobiliata, cercasi vicinanze piazza Scorcola, eventualmente in campagna, oppure presso Meridionale. Offerte sub «Südbahn» al Piccolo. 4557

DUE giovanotti cercano due stanze bene ammobiliate presso distinta famiglia, soli subinquilini, con costo, centro. Offerte con prezzo sub «Nettizia» posta Tergesteo. 4452

CERCO stanza ammobiliata, presso piccola famiglia, unico subinquilino. Offerte «Unico» Piccolo. 4554

CERCASI quartiere con giardino, vicino città, due o quattro stanze. Offerte sub «Giardino» fermo posta centrale. 4482

CERCASI camera ammobiliata, ingresso libero, preferibilmente via Miramar o fuori centro. Offerte con prezzo sub «Gemüthlich» Piccolo. 7021

AFFITTASI stanza ammobiliata. Giulia 29, secondo, destra, fior. 8 mensili, con o senza costo. 4473

AFFITTASI camera con costo, fior. 4.50, settimanali. Via Giulia 35, IV. 4503

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Scorzeria N. 6, secondo piano. 4467

AFFITTASI una camera ammobiliata, per una o due persone. Remota 7, p. 3. 7003

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, donna sola, pulita, fior. 5. Via San Lazzaro N. 19, IV, Delorenzi. 7002

AFFITTASI prontamente stanza vuota, davanti, volendo ammobiliata. Alighieri 15, mezzanino. 6995

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso piccola famiglia. Salita Promontorio 8, secondo, destra. 4524

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Conti 20, primo piano, porta 7. 6987

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, uno, due signori, Acque. Indirizzo Piccolo. 4519

AFFFITTASI stanza ammobiliata, presso coniugi soli, a persona civile, escluse donne. Boschetto 17, porta 8. 4493

AFFITTASI stanza ammobiliata, prezzo mite. Via Zonta 7, primo, destra. 6990

AFFITTASI stanza ammobiliata, splendida vista, vicinanza Corso, piazza Goldoni, presso tre persone. Indirizzo Piccolo. 4504

AFFITTANSI due stanze, camerino, in campagna, casetta sola, posizione tranquilla. Indirizzo Piccolo. 4501

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti, preferibile uomini. Sapone 5, secondo, sinistra. 4496

AFFITTASI prontamente bellissima stanza elegantemente ammobiliata, con stufa. S. Spiridione 7, II. 5550

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, con comodo cucina, per signora sola. Solitario 2, II. 7023

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo fino. Carradori 16, I, destra. 7015

AFFITTASI stanza ammobiliata florini 7. Molin grande 16, III, sinistra. 7019

AFFITTASI quartiere 4 stanze, camerino, cucina, splendida vista al mare, con giardino. Gretta 350. 7036

AFFITTASI stanza vuota o poco ammobiliata. Via Tiziano 2, I, porta 8. 4547

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno, eventualmente due letti, ingresso libero. Barriera 18, II. 7022

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Corso 41, p. 15. 7020

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso signora sola tedesca. Foscolo 26, III. 4544

AFFITTASI stanza vuota ingresso libero. Molin piccolo 9, II, destra. 4539

AFFITTASI quartiere ammobiliato dal 1. giugno composto di una stanza con tre finestre, tre stanze con una finestra ciascuna e di uno stanzino da bagno. Graz Beethovenstrasse 15. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'amministratore della casa stessa. 4555

AFFITTASI splendido quartiere pressi piazza Barriera, 4 comere, camerino, cucina, corone 720. Indirizzo Piccolo. 4568

AFFITTASI per 24 maggio quartiere camera, camerino, cucina, giardino, gas, acqua, parchetti, splendida vista sul mare. Villino Via S. Vito 2. 7033

AFFITTASI bella stanza vuota. Giovanni Boccaccio 2, portinaio. 7039

AFFITTASI prontamente due stanze elegantemente ammobiliate, centro città. Indirizzo. Piccolo. 3450

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 4076

AFFITTASI magazzino per spaccio vini oppure lavoratorio, volendo botteghino. Cologna 175, vis-à-vis pistoria. 4331

AFFITTANSI quartieri in campagna del territorio, buona aria, splendida vista. Indirizzo Piccolo. 4393

AFFITTASI cameretta ammobiliata, soleggiata. Via Nuova N. 9, quinto piano. 4397

AFFITTASI presso piccola, distinta famiglia, stanza ammobiliata, una finestra, chiara, parchettata; laterale Corso, fior. 10, volendo uso pianoforte. Indirizzo Piccolo. 4378

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata. S. Lazzaro 13, primo piano. 6860

AFFITTASI camerino, costo, fiorini sei settimanali. Ruggero Manna 11, quinto. 6964

AFFITTANSI a San Giacomo, casa nuova, due camere, cucina, cor. 30 mensili compreso acqua, gas. Rivolgersi via Raffineria N. 2, secondo piano. 4481

AFFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso libero, ed un letto a persona occupata tutto il giorno. Solitario 14, primo, destra. 4505

AFFITTASI camera ammobiliata, davanti, ingresso libero. Via S. Giusto 8, secondo, sinistra. 7012

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, con stufa e gas. Nicolò Machiavelli 9, II piano, porta 12. 6976

AFFITTANSI camera vuota cor. 16, ammobiliata cor. 20. Istituto 13, IV, sinistra. Corte. 6977

AFFITTASI prontamente cameretta vuota, ingresso libero. Media 21, I piano. 6985

AFFITTASI prontamente cameretta ammobiliata, uno, due letti, centro, prezzo mite, escluso donne. Indirizzo Piccolo. 4445

AFFITTANSI due, tre, quattro e più camere, camerino, cucina, vasto terreno, casa nuova sopra Frenocomio, cor. 270, 450, 520. Ferolli, Belvedere 29. 4442

AFFITTASI prontamente grande stanza vuota, ingresso libero, uso scrittoio, società, lavoratorio. Fonderia 3, I. 4443

PRESSI giardini, Torricelli 7, II, appigionansi prontamente camera vuota, cucina, acqua. 7044

LETTO affittasi operaio pulito. Gelsi 5, p. III p. 7. 4543

8 e 15 fiorini affittansi stanze ammobiliate. Corso 21, III, sinistra. 4444

DISTINTO signore trova due belle stanze ammobiliate in bella, ariosa posizione. Crociera 2, III. 4418

VILLEGGIATURA splendida, al mare, bagno spiaggia, affittasi prontamente o estate. Indirizzo al Piccolo. 4437

GIOVANI coniugi cederebbero una o due stanze a signore solo in quartiere elegante da cercarsi in città, posizione secondo suo desiderio. Servizio, trattamento famigliare. Gentili offerte sub «Famigliare» al Piccolo. 4487

QUARTIERE tre stanze, stanzino, accessori, affittasi prontamente. Piazza Valle 2. 4476

26 fiorini stanza ammobiliata, buon costo, uno, due signori, laterale Stadion. Indirizzo Piccolo. 4509

CAMERA, cucina; camera disobbligata, Campo San Giacomo 15; prontamente affittansi due camere, cucina, camerino, terrazza. Boschetto 28, primo. 6982

PRONTAMENTE affittasi, fior. 10, camera ammobiliata, ingresso libero. Farneto 31, secondo. 4517

PRONTAMENTE affittasi camera grande, vuota, comodo cucina. Maiolica 15, terzo, destra. 4484

STANZA vuota, grande, da affittare. Indirizzo al Piccolo. 4511

GRANDE stanza elegantemente ammobiliata, prezzo mitissimo. Via S. Giovanni 7. 6836

DA affittare due stanze vuote, ingresso libero. Caserma 16, III. 7038

BELLISSIME stanze ammobiliate, centriche, pulitissime, affittansi, eventualmente intiera scelta pensione. Indirizzo Piccolo. 4349

STANZA ammobiliata, unico subinquilino, ingresso libero, affittasi. Torrente 38, primo, porta 5. 4279

QUARTIERE due stanze, camerino abitabile, cucina, acqua, gas, parchetti, soleggiato, vista libera, cor. 550 annue, primo piano, Tiziano 6, cedesi causa partenza 24 aprile, pagando dal 24 maggio in poi. 4219

ROIANO affittansi casa nuova, fermativa del tramway, quartierini eleganti, anche camera e cucina. Rivolgersi portinaia. 4222

QUARTIERE affittasi nel villino via Alfieri 21, soffitta: due stanze, cucina, acqua cor. 320. Rivolgersi via Giustinelli 2 A, secondo piano, destra. 3575

GIOVANE onesto cerca compagno per stanza in compagnia. Belvedere N. 32, quarto piano, porta 19. 6902

VIA Eremo 574, vicino osteria «Buoni soci» affittansi prontamente camera e cucina. Domandare di Teresina. 6931

23 fiorini affittasi stanza ammobiliata, davanti, costo, centro. Indirizzo Piccolo. 4523

28 fiorini affittasi stanza, buon costo, presso Posta centrale. Indirizzo Piccolo. 4530

STANZA ammobiliata per uno o due signori, affittasi prontamente. Acquedotto 47, pianoterra. 4561

PICCOLA famiglia cerca signore distinto, prendere quartiere compagnia, bella posizione. Offerte «Pronto» Piccolo. 7037

CENTRO città affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 4548

CAMERINO ammobiliato affittasi per 1. aprile, volendo costo. Commerciale 16, primo. 6974

DISTINTA famiglia affitta stanza, costo, unico subinquilino. Via Fontana 3, mezzanino. 6989

DA affittare stanza vuota, ingresso libero. Via Maiolica N. 4, secondo piano. 4464

DA affittare stanza per due giovani, con costo. Via Petrarca N. 3, mezzanino. 4518

FAMIGLIA slovena affitterebbe 1. aprile due camere ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 4513

BOCCACCIO 1, primo, vicino Stazione, affittasi stanza elegantissima, massima nettezza. 7006

BARCOLA, riviera, affittansi per stagione estiva due quartieri, giardino. Indirizzo al Piccolo. 4449

DUE splendide stanze, camerino, cucina, poggiuolo; altro quartierino due stanze, giardinetto affittansi agosto. Rivolgersi Acquedotto 62. 4552

6 fiorini bellissima stanzetta ammobiliata. Barriera vecchia 13, quarto, sinistra. 7032

2 quartieri soleggiati, comfort moderno, affittansi agosto, fiorini 255-265 compreso accessori, pagamento trimestrale. Indirizzo Piccolo. 4559

PRONTAMENTE affittansi camera, camerino, cucina, Scalinata 2; camera, cucina, soffitta, corone 20. Tiziano 6. 4546

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistansi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 6937

MOTORE a benzina di 12-15 HP cerca Giacomo Ruaro, Monfalcone. 3891

ACQUISTANSI armi tutte qualità, oggetti antichità, porcellane. Beccherie 20, Fano. 4206

COMPREREBBERSI porte e fiori completi usati. Offerte «Fori» al Piccolo. 4446

CERCASI tenda automatica usata, lunghezza metri 7. Offerte sub «Tenda» al Piccolo. 4433

ACQUISTO campagna con casa, vicinanze città. Offerte sub «Campagna» al Piccolo. 4477

CARTOLERIA bene avviata cercasi. Offerte dettagliate sub «Cartoleria 500» al Piccolo. 4454

COMPREREBBESI negozietto commestibili con annesso quartiere. Offerte «Commestibili» al Piccolo. 4551

CERCASI cmampagna grande con casa dominicale, colonica ecc., su buona strada carrozzabile. Offerte dettagliate sub «Campagna» al Piccolo. 7031

DA vendere una vettura Mylord (panier) nuova ed una detta usata. Indirizzo via Ghega 8. Augusto Bastiancich, cocchiere. 6192

DA vendere casa con orto, quattro stanze, camerino, due cucine, Roiano. Indirizzo Piccolo. 4324

DA vendere due stabili nuovi, sufficienti corone 30-50.000, rendenti 17½%. Offerte «Sincerità» Piccolo. Escluso mediatori. 6921

VENDESI grande lavoratorio bottaio, chiarissimo, vasto cortile, acqua, centrica posizione, poco affitto, minime pretese; maggiori informazioni scrivere «Lavoratorio» al Piccolo. 3962

VENDESI negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 4384

VENDESI stabile con 200 tese fondo per fabbricare. Indirizzo al Piccolo. 4393

VENDESI stanza matrimoniale, oppure singoli pezzi. Giovanni Boccaccio 2, portinaio. 7039

VENDONSI due letti, chiffonnier, armadio, sgabello. Ferriera N. 7, porta 28, secondo, dalla una impoi. 4564

VENDONSI mobili; dalle 9 alle 11. Sanità 10, I. destra. 4355

VENDONSI specchio, lampada, lavamano e quadro grande. Via Giulia 30, III. 4541

VENDESI piccolo fondo (Roiano) prezzo condizioni vantaggiosi. Zanier, Caffè Goldoni. 7014

VENDESI 2000 tese quadrate sulla via Miramar, adatto per costruzioni a cor. 15. Via San Spiridione 7, primo. 4570

VENDESI macchina Singer grande, nuovissima, causa partenza! Sette fontane 34, secondo, porta 5. 4453

VENDONSI tornio grande, metri 1.75, cor. 35; macchina lavare cor. 25. Ferolli, Belvedere 29. 4442

VENDONSI due bellissimi cavalli con due «zale» nuove e finimenti, prezzo d'occasione. Rosa, Caffè Moncenisio. 7001

VENDESI macchina Singer nuova, prezzo d'occasione, anche a rate, a persone sicure, senza garanzia. Indirizzo al Piccolo. 4526

VENDESI una macchina da calze con contratto, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4512

VENDESI magnifico fondo per uso fabbrica, villa, splendida posizione strada maestra. Rivolgersi Luigi Lazzarini, Gradisca. 6992

VENDONSI mobili, cucina completa, cassaforte piccola, nuova. Via Boschetto 30, primo, destra. 4490

VENDONSI circa 2000 metri cubi lastroni per selciato, grondaie, copertura canali. Corazza, Caffè Verdi. 4477

VENDESI causa trasloco pianoforte Windhofer, ottimo stato. Via San Marco 38, primo, destra. 4486

VENDONSI a San Giacomo quattro case, per corone 70.000, rendita netta 10%. Una casa per corone 4600, rendita netta 10%. Rivolgersi via Raffineria N. 2, secondo. 4480

VENDONSI causa partenza, prezzi irrisori, pianino nuovo, violino eccellente, musica. Handatlas Andrees, libri, mobili. Rivenditori rimandati. Bachi 13, porta 11. 4537

VENDESI causa partenza negozio commestibili, bene avviato, affitto piccolo. Indirizzo Piccolo. 4532

VENDONSI due materassi lana, toilette, un chiffonnier due porte. Indirizzo al Piccolo. 4534

VENDONSI soprabito, biancheria, uomo medio, coperte, mandolino, escluso rivenditori. Maiolica 12, primo, porta 4. 6973

CEDONSI seconda lettura: Freie Presse, Extrablatt, Illustrazione italiana. Caffè Trieste, via Belvedere. 4488

MOTIVO partenza vendo letto due persone pulitissimo, due letti, sgabelli, due chiffonniers, divanetto poltrone, due suste nuove. Chiozza 15, secondo. 4500

FONDO da vendere a San Giacomo, vicino alla chiesa, 370 tese quadrate circa a cor. 72 alla tesa. Rivolgersi via Raffineria 2, secondo. 4479

BICICLETTA nuova, mozzo libero, freno contropedale, vendesi. Piazza Nuova 2, portiere. 4506

BICICLETTA inglese, mozzo libero, vendesi. Via Istituto 10, pianoterra, sinistra. 4528

BICICLETTA «Puch» quasi nuova, mozzo libero, retro freno, vendesi. Fonderia 12, terzo, porta 18. 4439

BIGLIARDO buonissimo, diversi giuochi, vendesi basso prezzo, mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 4431

FONDI da vendere piani, in splendida posizione, vista sul golfo. Rivolgersi via Tomaso Grossi 12. 7017

BICICLETTA vendesi fiorini 30. Via Campanile N. 3, quarto piano. 9856

SPLENDIDA cucina popolare da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4545

OCCASIONE favorevole vendesi tornio elegante, adatto per officina. Rivolgersi via dei Giuliani 28, I piano. 4459

AUTOMOBILE Fiat 12-16 HP, quattro cilindri, cinque posti, splendido, completo, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 4441

CAUSA partenza vendonsi macchina Singer e tavolino. Indirizzo al Piccolo. 4523

VILLINO signorile, passeggio Acquedotto, sette stanze, accessori, con annesso fondo per altra costruzione, fior. 19.000, vendesi. Via San Spiridione 7, primo. 4570

VENDO: due letti, due suste, tutto nuovissimo, fior. 30. Spiridione 6, quinto. 7042

VILLA nuova ammobiliata, a S.ta Lucia, stazione centrale della nuova linea alpina, posizione e vista splendida. Indirizzo Piccolo. 4562

SINGER buonissima, vendesi prezzo favorevole. Via Belvedere 2, porta 13. 6994

PIANTE a Portorose, vendonsi d'ogni genere e qualità. Specialista assume formazione di giardini, compilazione di relativi progetti e preventivi. Rivolgersi presso il floricultore sig. Bandel, Trieste, piazza Grande. 3257

PIANOFORTE Schnabel eccellente vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3863

PIANINO da concerto (nuovissimo), moderatore, tastiera avorio, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 3775

FONDO da vendere, via Navali, 500 tese a fior. 40. Via Porta 80 tese a fior. 40. Indirizzo al Piccolo. 4222

SARTORIA da vendere, bene avviata, causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 4492

OCCASIONE. Fondo bellissimo, due facciate, S. Giacomo, 280 tese, 70 la tesa, vendesi. Via San Spiridione 7, primo. 4570

MAGLIA velocipedista nuova, per giovane molto snello, vendo cor. 4, costava 10. Indirizzo Piccolo. 4440

GHIACCIAIA nuova per macelleria vendesi a prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4455

PIANOFORTE cortissimo nero, splendida voce, lavoro finissimo, vendesi. Farneto 12, primo, sinistra. 7016

CENTOTTANTA tese fondo città, per fabbricare, vendesi prontamente a fior. venticinque la tesa. Indirizzo Piccolo. 4529

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO orologio d'oro monogramma G. G., con catena argento. Pregato l'onesto rinvenitore portare al Piccolo, verso mancia. 4434

COLLANA d'oro forma serpente smarrita iersera tratto via San Michele, Caffè Fabris, Casino Schiller. Ricompensa portandola Campagna Pazze, San Vito 24. 4533

DIVERSI

GIOVANE distinto negoziante, possidente, cerca signorina buona posizione, ottime qualità; tratta direttamente congiunti, massima serietà, secretezza. Scrivere «27 risoluto» posta restante, verso scontrino. 6905

OTTAVIO leggi collettivo ieri 4430. Hanno sbagliato nome. Aspettoti. Ida. 4430

VITTORIO 19. Oggi sono occupato fino mezzogiorno, fa che ci vediamo! Ti amo tanto! tanto! Dio quanto poco mi affidi piccina mia! 7041

VIOLA mammola I. V. Prego trovarci martedì monumento Rossetti ora 8¾ sera. Saluti. Speranza 69. 4499

LUISA. Ricevetti. Grazie. Lunedì troverai lettera. Sta bene. Ti vedrò senza parlarti. Con affetto. Armando. 7045

ORESTE F. Non venne come d'accordo ore sette espressamente oppure per una combinazione? Sia gentile di mandarmi una sua a casa, per mia regola. Posso o non devo più pensare a lei? Amelia N. 4569

IMPIEGATO trentenne, desidera conoscere signorina facoltosa, scopo matrimonio. Gentili scritti sub «Lealtà» posta restante. 4458

ONDA. Tutti. Purtroppo appena venerdì. Passo ma invano. 40

DUNDEE..... Non comprendo affatto. Sua inserzione non corrisponde mia dell'11 corr. Nansen. 7046

SIMPATICA Alma felicità. Attesi Posta centrale invano, prego trovarci lunedì stesso luogo. Saluti G. G. 100. 4498

SANTA Lucia. Riuscito stratagemma, posso raggiungerti luogo prefisso. Anelo momento; scrivo fermo posta U. Com'è bello sormontare tanti ostacoli in barba ai... Saluti affettuosi. 4558

CARLA. Spiacente non vederti. Spero presto. Saluti. 7005

CERCASI mediatore, mediatrice matrimoni. Scrivere sub «Capacità» posta restante. 4457

SIGNORE negoziante cerca signorina con dote, scopo matrimonio. Assicurasi discrezione. Offerte con fotografia «A. S. 99» fermo in posta Spalato. 4435

SANTO. Impossibile venire per stesso motivo. Mercoledì stessa ora. Monfalcone. 4542

MATRIMONIO. Vedova cerca uomo civile, anziano. Offerte «Italia» Posta Barriera; anonime escluse. 4553

GIUSEPPE. Vostre delicate premure mi hanno reso supremamente felice; non posso far a meno che augurarvi tutto ciò che può beare Vostro cuor magnanimo. Olga. Egoista. 4521

CERCASI socio piccolo capitale onde ingrandire giornale illustrato liberale. Offerte «Oro» Piccolo. 6988

CERCO socio piccolissimo capitale, guadagno straordinario, garantito. - Scrivere «Chemaeleu» Barriera. 7009

RAPPRESENTANTE viaggiatore conosciuto Trieste, Istria, Dalmazia, Italia, Grecia, per la sua straordinaria abilità nel concludere affari in qualunque articolo, tiene viaggiatore in Italia, Grecia, sub agenti in ogni città, ritornato ora da Vienna, Budapest, Berlino con molte novità, cerca socio, socia 2000 corone capitale oppure impiegata con cauzione pel deposito merci. Presentemente tiene come prova del lavoro colossale numerose commissioni. Offerte «Guadagno 7025» Piccolo. 7026

CERCASI per lucrosissimo, sicuro e decoroso commercio, serio socio che disponga 10-20.000 corone; accetterebbesi anche signora. Offerte sub «Avvenire» al Piccolo. 4288

IMPIEGATO cerca prontamente cor. 700, buon interesse. Offerte «Prestito 700» Piccolo. 4278

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

CORONE 1000 cercansi con massima garanzia. Buon interesse. Offerte al Piccolo sub «Z. 1000» 4508

CERCO socio, soltanto persona coltissima, moderna; capitale minimo. Offerte Piccolo «Idea». 4274

PANORAMA Piazza Grande. — A richiesta generale. Il bel Sesso Parigino. Scene prese dal vero. Ingresso soltanto per adulti. 9857

CHE dice il dottore? Leggete «Parere Medico» lo saprete! Librerie, 80 centesimi. 4462

CERCASI bambino da allattare, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 4461

MODISTA confeziona e rimoderna cappelli, buon gusto. Via Rossetti 12, mezzanino.

BURRO delle Alpi stiriane 1.10, cotto 1.20. Chiozza 33, Suban. 7000

MODISTA confeziona elegantissimi cappelli, guarnisce, rimoderna. Via Giulia 34, II. 7025

STIRATURA, lavatura, pulitura secco, prezzi miti. Valdirivo 8, II. 7043

L'OROLOGIAIO di via Madonnina si è traslocato in via Giacinto Gallina e continua a riparare al prezzo di soldi 90. 7029

SIGNORA reduce dall'Oriente tinge i capelli, ogni tinta, sostanze vegetali assolutamente innocue, durata lunghissima. Istituto 36 A, II. 4432

SIGNORINA cerca signora per stabilirsi assieme fuori di Trieste. Offerte «Signorina» al Piccolo. 6980

SARTA confeziona vestiti fior. tre, a giornata, soldi 80. Scrivere «Marion» al Piccolo. 7007

PETTINATRICE viennese si raccomanda alle distinte signore. Rivolgersi via S. Giacomo (Corso) 5, I piano. 7013

15 fiorini mensili fornisce costo casalino civile famiglia, centro. Indirizzo Piccolo. 4515

ABILE sarta bianco assume qualsiasi lavoro in casa, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 4527

9000 metri dogherelle rovere La Slavonia, 6000 metri dogherelle faggio I.a, consegna garantita maggio-agosto 1906. Magazzino legnami, via Fonderia. Miclavez. 4407

20 fiorini costo finissimo, pranzo, cena. Via Nuova 27, porta 4. 4368

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato, cassa, rate. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem. 2716

PIANOFORTI «Mignon» nazionali, esteri ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini. Palazzo Salem. 2716

OFFRO CARRI LUNGHI a viaggio, o giornata corone dieci; assumo qualunque trasporto materiale. Offerte «Trasporti» Piccolo. 6953

REGALI per S. Giuseppe, prezzi d'occasione. Via Poste 1, negozio Lanfredini. 9850

CINTI, sospensori, articoli gomma. Via S. Giovanni 2, Palazzo Salem. 7032